INSERZIONI
da inserirsi a pagamento al ritirarsi agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	32	16	8 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne	32	16	8 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10 50

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Base: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le notizie dall'Africa

Scaramuccie nel Tigrè fra le truppe italiane ed i seguaci di ras Alula.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il capitano Toselli col suo squadrone di esploratori, trovandosi il 29 gennaio in ricognizione a mezzodì di Adua, scontrossi ripetutamente alcuni piccoli gruppi di partigiani di ras Alula. In uno di tali scontri rimase morto il luogotenente Gabriel. Furono portate in Adua le armi dell'ucciso ed armi e munizioni prese ai nemici. Il generale Orero colle truppe italiane trovasi da ieri ad Adi-Gamu, al di qua del Mareb.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,45 *pom.* — A Montecitorio oggi si parlava assai di uno scontro fra le nostre truppe ed i soldati di ras Alula. Si è però accertato che il fatto si riduce a quanto era stato segnalato dalla Stefani.

— Secondo la *Riforma*, il giorno 7 scorso gennaio re Menelik si trovava a Dessè, a dieci giornate di marcia da Adua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 9,10 *ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa*, il generale Orero, ritirandosi da Adua, si avrebbe lasciato 4000 irregolari e uno squadrone di esploratori comandati dal capitano Toselli. Tale presidio rimarrà ad Adua finchè il conte Antonelli e il degiac Makonneen, andando da Menelik, non abbiano oltrepassato la zona in cui ras Alula li potrebbe attaccare.

Scrivono da Massaua all'*Opinione* che, appena giunto colà, il generale Orero diede subito prova di un'attività straordinaria e quasi di irrequietezza. Non tutti a Massaua approvano il progetto di marcia su Adua, perchè non bisogna confidar troppo nelle bande assoldate. Attualmente l'Orero sarebbe a Adi-Gamu. Egli avrebbe abbandonato per ora la custodia del governatore di Adua. Pare che nessuno dei candidati abbia la forza di mantenervisi in carica, a meno di un forte aiuto del Comando italiano, il quale avrebbe dovuto impegnarsi indefinitamente in Adua.

La *Tribuna* commenta il telegramma dell'*Agenzia Stefani* annunziante il ritiro del generale Orero di qua dal Mareb; raccoglie la voce corsa a Montecitorio che ras Alula aveva preso l'offensiva e perciò le nostre truppe si fossero ritirate ad Adua; la verità sembra essere opposta. Il generale Orero avrebbe desiderato di Adua spingersi a Dambien per rintracciare ras Alula e gli avanzi delle sue bande, ma, sebbene l'impresa fosse possibile, prevalse il concetto di non spingersi tanto lontano dalla nostra base d'operazione. Lo stesso giornale smentisce altresì la diceria corsa alla Borsa della sconfitta del degiac Seyum; e annuncia che il generale Orero, nella sua marcia, ebbe cura di munire alcuni punti strategici, che gli potranno servire di appoggio e collegamento nel caso che occorresse di avanzarsi maggiormente.

Intanto si annunzia che molti disertori, provenienti dal campo di Alula e di Mangascià, si sono presentati alle nostre truppe, raccontando che l'esercito nemico è desolato dalla miseria e dalla fame.

Il *Popolo Romano* dice di credere che il ritiro delle nostre truppe da Adua sia il risultato di una matura riflessione e risponda alla situazione; lo comprende così, nel concetto del generale Orero, la ricognizione di Adua era diretta soltanto a rassicurare le popolazioni. Non vorrebbe ispirato il ritiro da ragioni parlamentari, e in questo caso sarebbe stato meglio rimanere ancora ad Adua per qualche tempo. (?)

Anche il *Diritto* si occupa delle cose d'Africa, ma da un punto di vista diverso. Questo giornale si congratula del ritiro del generale Orero, osservando che è meglio aver meno gloria, ma maggior sicurezza con minori sacrifizi; lamenta poi la scarsità delle notizie comunicate dal Governo riguardo alle operazioni militari nel Tigrè.

Viene smentita la voce che il generale Ricotti, andando a Massaua, rassse una missione governativa. Come sapete, il Ricotti fu a Massaua per accompagnare la famiglia del generale Orero.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore* 3,15 *pom.* — Come vi avevo telegrafato, le Associazioni radicali avevano stabilito di commemorare l'anniversario della repubblica romana recando corone in Campidoglio. Il questore ha proibito l'affissione del manifesto commemorante questo anniversario.

— La Giunta del bilancio oggi non era in numero; è riconvocata per domani al tocco dopo mezzodì.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 8,30 *pom.* — La Commissione per l'inchiesta sull'amministrazione comunale di Roma ha oramai finiti i suoi lavori. La Commissione ha rilevato un disavanzo normale di sette milioni. La Commissione reputa necessario l'intervento del Governo almeno come garanzia. Furono constatate varie irregolarità delle passate amministrazioni; però sarebbe salva l'onestà degli amministratori.

(che ebbe una vertenza col direttore della *Provincia*), ma venne rinviata ogni decisione.

— Ieri sera, in Consiglio comunale, il consigliere Gallini ha sollevato vivi scandali, raccontando di deplorevoli abusi e favoritismi commessi da vari impiegati. Gli assessori non poterono negarli; ma ne attribuirono la responsabilità alla precedente Amministrazione.

Movimento prefettizio.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Civiletti, prefetto a Chieti, è collocato in aspettativa; Pascalli, prefetto a Campobasso, è trasferito a Chieti; Vitale, prefetto ad Ascoli, è trasferito a Campobasso; Ambrosetti, prefetto ad Avellino, è trasferito ad Ascoli; Perrino, prefetto in aspettativa, è nominato ad Avellino; Giura, prefetto a Salerno, è trasferito a Lucca; Paternostro, prefetto a Lucca, è trasferito a Ferrara; Manfredi, prefetto a Ferrara, è trasferito a Treviso; Silvagni, prefetto a Treviso, è trasferito ad Aquila; Franco, prefetto ad Aquila, è trasferito a Mantova; il deputato De Sata è nominato prefetto di Salerno.

Nuova agitazione per Candia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Il ministro inglese ad Atene ha informato l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Withe, che la Russia e la Francia propongonsi di richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione dell'isola di Candia e sull'ultimo firmano del sultano, che è una violazione dei diritti del popolo candiota. » Il corrispondente inglese soggiunge che un simile passo equivarrebbe a riaprire la questione d'Oriente. L'Inghilterra e la triplice alleanza preferirebbero che la Turchia prendesse l'iniziativa di attenuare le misure di rigore adottate, onde soddisfare i candioti. Lo *Standard* conclude: « La Turchia non fece finora il migliore uso della libertà di azione lasciatale riguardo all'isola di Candia. »

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La notizia da Atene di una sollevazione generale nella campagna che sarebbe a temersi fortemente a Candia e che i musulmani rifuggirebbersi nelle fortezze è categoricamente smentita da fonte autorizzata.

Il conflitto anglo-portoghese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il *Times* ha da Vienna: « L'ambasciatore russo a Londra, De Staal, fu richiamato a Pietroburgo per conferire collo czar circa il conflitto anglo-portoghese. »

Il *Times* insiste sull'incapacità coloniatrice del Portogallo. Spera che il Portogallo rinunzierà all'idea d'invocare l'intervento delle potenze, richiamandosi all'atto della Conferenza di Berlino che esso fece ha violato colle armi alla mano.

L'attitudine del portoghesi in Africa
L'istruzione gratuita in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 11,15 *ant.* — Barjona Freytas, nuovo ministro di re Carlo a Londra, non si recherà alla sua nuova destinazione prima d'altri quindici giorni. Egli è uomo di carattere assai conciliante, ma non dal suo Governo istruzioni che torneranno poco grradite a lord Salisbury. Il Portogallo non rinuncia ad alcuno fra i suoi diritti in Africa; se gl'inglesi stabiliti in quelle regioni continuano ad occitare il Mozambico a dichiararsi indipendente, verranno applicati i più rigorosi provvedimenti; i portoghesi non s'arresteranno neppure dinanzi alle espulsioni sommarie.

Il nuovo Ministero portoghese è evidentemente compenetrato della necessità di tenere alto l'amor proprio nazionale portoghese, dopo i tumulti che provocarono il ritiro del passato Gabinetto.

— Il Consiglio scolastico di Londra decise di rivolgere al Parlamento una petizione per chiedere che l'istruzione primaria sia resa gratuita in tutte le scuole sovvenzionate dallo Stato, e che la sorveglianza e la direzione delle scuole venga affidata a rappresentanti eletti dai contribuenti. Questa risoluzione, adottata con 24 voti contro 16, avrà una grande importanza sul sistema scolastico inglese.

L'incendio della casa italiana a Boston.
Dieci bruciati vivi.

BOSTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Ulteriori particolari dell'incendio di una casa abitata da italiani confermano che vi sono dieci morti. L'incendio avvenne sabato sera provocato da una lampada rovesciata.

Emin convalescente.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La colonia tedesca ha ricevuto un dispaccio di Wissmann annunziante che Emin-pascià è molto migliorato ed è uscito dall'ospedale. Partirà probabilmente in marzo.

Una intervista a Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Parnell si è ritirato dal processo di diffamazione intentato contro il *Times* in seguito al pagamento da parte del *Times* di cinquemila sterline per danni e interessi. Parnell quando intentò il processo chiese centomila sterline.

Notizie varie da Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Continuano le voci di modificazioni ministeriali, ma continuano pure le smentite. Tirard visitò Constans dandogli spiegazioni sulle misure di precauzione ordinate in di lui assenza. Constans lo approvò.

— Spuller, tornato stamane, ricevette Menabrea, che lo ringraziò per le parole pronunziate in occasione dei funerali di Mariani sui rapporti italo-francesi.

— Il *Temps* dice che Spuller si occupa della nomina del successore di Mariani e del movimento diplomatico che ne conseguirà.

— La Borsa è sempre debole dacchè continuasi a credere prossima l'emissione di un prestito.

Un predicozzo di Guglielmo II agli ufficiali tedeschi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La *National Zeitung* riferisce che l'imperatore, venendogli presentati alcuni allievi militari che entrano nell'esercito, pronunziò un discorso dicendo: « Viviamo in tempi seri che esigono molto da ciascuno. Gli ufficiali si devono distinguere pella semplicità, per la moderazione e non debbono dare esempio di lusso di ringraziare il Comitato costituitosi pel suo salvamento, ma in realtà per paralizzare gli sforzi che la Società Ostafricana inglese fa per impadronirsi delle provincie equatoriali.

DALLA FRANCIA.

L'arresto dell'assassino dell'usciere Goulé.
Boulangismo — Il granduca Nicola.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 8,40 *ant.* — Telegrammi da Filadelfia al commissariato di polizia annunciano che Eyraud è stato arrestato.

— Boulanger scrive a Laisant, deputato boulangista, ringraziando vivamente coloro che presero parte al banchetto di commemorazione del 27 gennaio, anniversario dell'elezione sua a deputato di Parigi.

Wagram, altro deputato boulangista, si dice fiducioso che al 16 febbraio i revisionisti trionferanno nel dipartimento della Senna.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 9,30 *ant.* — È arrivato qui il granduca Nicola Nicolaievitc, zio dell'imperatore della Russia. Egli è accompagnato dai suoi aiutanti di campo il generale Orloff ed il colonnello Soukanoff e Evreinoff. Prima di partire per Nizza si dice che il granduca si fermerà qualche giorno a Parigi per salutare in suo nome ed in nome dello czar il presidente della Repubblica. Ieri il duca di Leuchtemberg si è recato da Carnot per annunziargli la visita dello zio dello czar.

L'alleanza franco-tedesca e la Stampa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 9,30 *ant.* — I giornali francesi continuano ad occuparsi dalle voci corse parecchi giorni sono, come vi telegrafai, di un probabile riavvicinamento della Francia alla Germania. Cosa molto notevole, mentre prima queste voci non erano raccolte per altro che per gridare al tradimento ed al traditore, ora invece sono raccolte dai giornali più seri e non sospetti e discusse con tutta serietà come si trattasse di una cosa per nulla impossibile.

Il *Figaro* nell'ultimo numero riporta un colloquio di un suo redattore col barone Haussmann, il quale, a proposito dell'opuscolo sull'alleanza franco-tedesca del colonnello Stoffel, dice che le ragioni in esso svolte sono buonissime e pratiche e che nulla osta a che nell'avvenire sia reso possibile dalla buona volontà reciproca della Francia e della Germania un riavvicinamento che sarà di molta utilità all'Europa.

Vi seguito questa nuova corrente, perchè se per ora non avrà alcun pratico risultato, dimostra però molto bene come gli spiriti francesi da qualche tempo a questa parte siano divenuti molto più riflessivi e ragionevoli.

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che l'opuscolo del colonnello Stoffel ha prodotto una grande indignazione nell'opinione pubblica in Russia.

Si cerca dimostrare l'assurdità della tesi.

Le *Nouveau Temps* biasimano severamente il colonnello Stoffel di dimenticare che il compito di un ufficiale deve essere quello di difendere la patria e non pubblicare opuscoli capaci di produrre la falsa opinione che l'esercito francese teme la lotta colla Germania.

Le *Nouveau Temps* prende in giro l'opuscolo; ma non nasconde che ne segnala un sintomo di reazione nelle idee politiche d'una parte della società francese, reazione che torna in pregiudizio alla dignità nazionale.

Il progetto per la riforma delle imposte in Germania.
Ancora l'opuscolo Stoffel.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Discutendosi alla Camera il progetto sulle imposte dirette, il ministro delle finanze dichiara, a nome del Governo, che non può più partecipare alla discussione. Egli darà poi i dettagli relativi alla riforma delle imposte.

— La *Nordd. All. Zeitung*, a proposito della pubblicazione dell'opuscolo Stoffel, dichiara che tutte le sue comunicazioni intorno alla conversazione che ebbe nel 1865 con Bismarck sono inesatte in tutti i punti e segnatamente quelli concernenti il kronprinz, che era solo ad appoggiare il desiderio di Bismarck pella pace, mentre il re ed altri volevano continuare la guerra. La *Norddeutsche* soggiunge che Stoffel non vede alcuna differenza fra le relazioni di Geron tanto coll'Austria quanto colla Francia. La Germania, esposta per secoli agli attacchi dei vicini, lo sarà ancora nel successivo secolo. Il principale mezzo per impedire ciò sono le garanzie militari. Trattasi con una nuova frontiera di non difendere tanto Berlino quanto la Germania meridionale.

Contro gli abusi elettorali in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — *Camera dei deputati*. — Nella discussione del bilancio il ministro di giustizia dichiara a nome del Governo che presenterà durante l'attuale sessione un progetto concernente gli abusi elettorali.

Un terribile incendio a Washington nella casa del segretario di Stato per la marina.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Un incendio distrusse la residenza di Tracy, segretario di Stato della marina. La signora Tracy e la figlia vi perirono. Ne vennero trovati i cadaveri. Tracy venne salvato quando aveva già perduto la cognizione.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — L'incendio nel palazzo Tracy scoppiò stamattina alle 6,45 mentre tutti dormivano. La signora Wilmerding, la figlia maritata Tracy e la figlia Wilmerding trovavansi fuori casa, perchè salvaronsi saltando dalla finestra. La madre rappresa un polso; la figlia ha le gambe gravemente ferite; è ferito anche un domestico.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 3 febbraio.

Questa mattina si è adunato l'ufficio di presidenza della Camera. L'on. Pelle lesse i tre indirizzi di condoglianza per la morte del principe Amedeo al Re alla Duchessa d'Aosta e al principe Emanuele Filiberto. Gli indirizzi sono stati approvati. Quello a S. M. verrà portato dalla presidenza della Camera a

BIANCHERI commemora l'on. Riccardo Pavesi, deputato del III Milano, rammentandone le virtù civili, patriottiche e private.

CAGNOLA aggiunge le sue condoglianze.

BIANCHERI commemora l'on. Adriano Boneschi, deputato di Cremona II. Rimpiange la grave perdita fatta di questo giovane valoroso, il quale per la lealtà del carattere e per la gagliardia dell'ingegno era riserbato a uno splendido avvenire politico.

ARNABOLDI si associa con vivo rammarico.

(Entrano Seismit-Doda, Brin, Micoli e Zanardelli).

Anche SACCHI commemora Adriano Boneschi.

Indi pronunzia commoventi parole CAVALLOTTI, il quale ricorda Pavesi e Boneschi. L'oratore fa un magnifico parallelo fra queste due eminenti individualità. Coglie l'occasione per ricordare che, nello stesso giorno in cui Boneschi perdeva la vita, moriva il patriota abate Ausilli. (*Voci: Bene!*)

CRISPI si associa, a nome del Governo, nel commemorare i defunti.

Su proposta di TAVERNA, SPROVIERI e GRIMALDI ed altri approvasi che la presidenza esprima alle famiglie dei compianti colleghi le condoglianze della Camera.

BIANCHERI rende conto della visita fatta dalla rappresentanza della Camera alla tomba di Benedetto Cairoli in Groppello.

Progetti di legge e interpellanze.

CRISPI presenta il progetto di legge per continuare alla famiglia l'appannaggio già goduto dal compianto Duca d'Aosta. Chiede che sia mandato d'urgenza alla Giunta del bilancio. — Si approva.

BOSELLI presenta il progetto di legge pel computo delle pensioni agli insegnanti già comunali e provinciali e quattro altri disegni.

BIANCHERI comunica alla Camera che sono state presentate le seguenti interpellanze: di Fiebano sopra il decreto relativo alla costituzione della colonia eritrea; di Sani e Ferrari circa lo scioglimento del Consiglio di Terni; di Imbriani M. E. sopra la estensione della nostra azione militare in Etiopia; di Martini Ferdinando intorno ai disordini nelle Università italiane; di Bovio, analoga alla precedente; di Ferrari Luigi, Cavalletti e altri sulla situazione in Africa.

CRISPI dichiara che il Ministero accetta di rispondere alle varie interpellanze. Chiede che vengano aggruppate per argomento e che se ne fissi lo svolgimento per sabato ventuno.

BOVIO reclama l'urgenza per lo svolgimento della sua interpellanza sui disordini universitari.

CRISPI accetta che questo argomento abbia la precedenza sopra gli altri.

BRUNIALTI biasima l'eccessivo ritardo del Governo. Vorrebbe che si svolgessero domani le interpellanze sugli studenti.

BOVIO e MARTINI chiedono che si tenga giovedì.

CRISPI accetta.

COCCAPIELLER presenta una interrogazione sopra una tramvia elettrica fuori Porta del Popolo.

Il PRESIDENTE comunica la seguente mozione presentata da FERRARI LUIGI ed altri deputati: « La Camera, ritenendo che l'organizzazione coloniale debba essere autorizzata dal potere legislativo e che i trattati internazionali i quali implicano una modificazione pel territorio dello Stato o un onere finanziario non possano avere effetto senza l'approvazione del Parlamento, invita il Governo a sottoporre all'approvazione del Parlamento il regio decreto 1° gennaio sulla colonia eritrea o a confermare la sua condotta in Africa alla corretta interpretazione dell'articolo 5 dello Statuto. »

CRISPI propone che questa mozione sia svolta dopo le interpellanze di Fiebano ed altri relative alle cose d'Africa.

FERRARI LUIGI acconsente.

Il PRESIDENTE comunica che Cavalletto ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

Di FLORENZANO *sulle cause degli inconvenienti e dei disastri che si verificano nell'esercizio delle ferrovie;*

Di MENOTTI GARIBALDI *circa agli inconvenienti che si verificano nelle transazioni commerciali per l'applicazione delle misure del sistema decimale.*

Levasi la seduta alle ore 5,5.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 8,30 *pom.* — Oggi la Camera impiegò quasi due ore a commemorare deputati defunti durante le lunghe vacanze di primo d'anno e poi lutto del principe Amedeo. L'on. Cavallotti fu assai felice nel commemorare i deputati Boneschi e Pavesi e venne ascoltato con molta attenzione.

Dopo le commemorazioni il presidente annunziava un nuovo diluvio di interpellanze. Qui si impegnava una lunga discussione sopra la scelta del giorno per lo svolgimento di queste interpellanze.

L'on. Coccapieller portava la nota umoristica coll'interrogazione circa l'esercizio d'una tramvia elettrica fuori Porta del Popolo.

Voci: « Ma ciò riguarda il Consiglio comunale! »

Coccapieller: « Dopo essersi occupato per due ore di morti celebri, pensiamo anche un poco ai poveri morti che hanno diritto a vivere, ma che potrebbero essersi per causa di questa tramvia. (*Vive ilarità*)

Crispi pacatamente spiegava come l'argomento non riguardasse il Governo e tanto meno il ministro degli interni, a cui era rivolta l'interrogazione.

Coccapieller proseguiva affermando che in causa della tramvia elettrica la carrozza del Re, dei Principi e di qualsiasi mortale sarebbero obbligate a retrocedere o potrebbero nascere disgrazie. Soggiungeva: « A me basta di avervi avvisati. » (*Bilo*)

Dopo ciò l'incidente era esaurito.

L'agitazione nelle Università italiane.

A Torino.

L'altro giorno, nella pubblicazione dell'ordine del

A Pavia.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore* 4,45 *pom.* — Quest'oggi gli studenti si adunarono pacificamente alle ore quattro nel cortile della Regia Università e deliberarono di spedire agli studenti di Napoli il seguente telegramma: « Studenti Ateneo pavese, indignati contegno brutale sbirraglia, protestano contro indecente violazione diritti universitari augurando prossima conveniente riparazione. »

Intrapresero quindi il telegramma al prefetto, che raccomandò la calma e promise di occuparsi della questione presso il Ministero.

A Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 9,15 *pom.* — Non fu possibile persuadere i giovani dell'Università che non vogliono frequentare i corsi a lasciar liberi coloro che vogliono frequentarli d'intervenirvi.

Stamane difatti i giovani chiusero la porta della Università impedendone la riapertura.

A Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 7,40 *pom.* — Oggi gli studenti si sono riuniti nell'Aula Magna dell'Università per discutere circa il modo di protestare pei fatti dell'Università di Napoli.

Gli intervenuti erano 400 circa. Entrò nell'aula il rettore Murri e venne accolto da una imponente ovazione. Egli raccomandò ai giovani la calma e di prendere deliberazioni inspirate a sentimenti di solidarietà e di libertà nello stesso tempo per quanto riguarda la prosecuzione degli studi.

Sopratutto raccomandò che non si trascendesse a deliberazioni inconsulte.

Gli studenti mandarono per telegramma un saluto ai colleghi di Napoli protestando pel contegno della Polizia e rivendicando l'inviolabilità delle Università e delle Cliniche.

A Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,45 *pom.* — Oggi gli studenti della Università tennero una nuova riunione che riuscì molto tempestosa. Venne votato un indirizzo di simpatia pei colleghi di Napoli. Fu indi pregato l'on. Ferri a volersi associare agli altri arrestati per la difesa degli studenti napolitani tratti in arresto e sottoposti a processo per rivolta alla pubblica forza. L'on. Ferri accettò l'incarico.

A Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 9,18 *pom.* — Oggi presso la sesta sezione del Tribunale civile e correzionale ebbe principio la causa contro gli studenti arrestati nei disordini all'Università.

Presiedeva l'udienza il barone Garofalo. Difensori degli arrestati erano gli avvocati Pacini, Altobelli e Lo Sardo. Vennero interrogati il delegato di P. S. Bucci, il capitano dei carabinieri Sismondi, il maresciallo dei carabinieri Caretti, un altro delegato di P. S., Peruzzi, il vice-ispettore Martinelli, il delegato Balbo, l'ispettore Amodio e le guardie Mallace ed Esposito.

Questi tutti dichiarano di aver visti gli arrestati nei tre giorni in cui avvennero i disordini.

Richiesto l'ispettore Amodio dall'avv. Altobelli da chi fosse stata invitata la forza pubblica ad intervenire all'Università, l'ispettore dichiarava di non aver obbligo di rispondere.

In seguito a ciò veniva elevato un incidente per parte del Collegio della Difesa.

Il Tribunale respingeva la istanza della Difesa e sospendeva la seduta fino alle ore 3 1/2 pom.

Un viaggiatore africano di ritorno.

Cesare Viscardi, noto viaggiatore africano, e che recentemente venne da re Menelik fatto segno a qualche maltrattamento, da cui ebbe pronta riparazione, sarà a Milano entro la settimana. Andrà poi a salutare gli amici di Bergamo e Brescia per poi ritornare alla Scioa.

BORSA UFFICIALE.

4 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 40.**

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Francia — 3	101	20	—	101	30	—	—	—
»	101	10	—	101	25	—	—	—
Svizzera	101	—	—	101	20	—	—	—
Londra + 6	—	—	—	25	20	—	25	23 —
Id. lungo	—	—	—	25	21	—	25	28 —
Germania + 5	—	—	—	—	breve		123	1/4 123 1/2
					lungo		123	1/4 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al fianco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 febbraio — La Borsa fu stamane alquanto animata. Punto di maggiore agitazione le Subalpine e le Torino, che guadagnano ancora terreno. Per gli altri valori non vi furono variazioni notevoli; solo la debolezza è sempre generale nei corsi, meno pei valori ferroviari che accennano a mantenere le posizioni prese. La Rendita sempre ferma a 95 35, 95 40 e sempre ricercata pei contanti.

Rendita cont. 95 35 95 40.
Rendita fine corr. 95 35 — —.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	559	50	561	—	Ferr. Mer.	693	—	693 —
Torino	455	454	452	451	F. Medit.	v. 561	50	562 —
Subalpine	116	50	115	50	Sicule	v. 555	—	— —
B. Sconto	42	—	43	—	Meridionali	16	—	— —
Tiberine	72	50	71	50	Fondiarie	45	—	46 —
C. Torin.	92	—	93	—				
Cassa sovvenzioni Milano 171 — 173 —.								

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 *febbraio (sera).*

Parigi 12 marche	— pel corrente	Fr.	62 75
» »	— per marzo	»	63 10
» »	— a 4 mesi da marzo	»	63 50
» »	— a 4 mesi da maggio	»	64 —

Mercato debole.

Arte militare italiana

Tutti i partiti d'Italia, dal rosso al nero, sebbene discordi fra di loro sovra un monte di questioni, son però tutti d'accordo sovra un sol punto: accordo del resto di cui non han merito, perchè la verità è così chiara che si impone a tutte le menti.

Questo punto sul quale tutti sono d'accordo si è, che le spese militari aggravano insopportabilmente il bilancio e rendono per ciò più dolorosa la crisi economica che traversiamo.

Sembrerebbe pertanto naturale che in tutti i partiti si tentasse risolvere la questione dell'esercito a buon mercato; essendo evidente che quel partito il quale possa raggiungere lo scopo ha la morale certezza di venire al potere.

Succede invece tutto l'opposto. Tutti tacciono. Tacciono per carità di patria, per paura di toccare una questione delicata, per rispetto alle istituzioni militari del paese?

Osiamo credere il contrario. Si tace perchè nessuno è in grado di trovare una soluzione.

E la difficoltà di trovare una soluzione sta in questo: che i radicali propongono la organizzazione militare svizzera; i pedanti propendono ancora per l'antica organizzazione francese; i dottrinari poi, *post hoc ergo propter hoc*, decchè i prussiani hanno vinto nel 1866 e nel 1870, vivono tranquilli che non s'abbia a far altro che copiare fedelmente la organizzazione prussiana.

E fra tutti costoro, non uno cui venga in capo di studiare e proporre un'organizzazione *italiana*!....

Questa Italia che ha fatto passeggiar trionfalmente l'insuperabile sua legione attraverso al mondo vecchio, che ha cominato su tutti i campi dell'Europa moderna gli Spinola, i Farnese, gli Emanuel Filiberto, i principe Eugenio, i Napoleone! Questa Italia che anche nell'epoca di maggior barbarie, delle compagnie di ventura, inventava ed insegnava al mondo la scienza nuova della guerra, la strategia: questa povera Italia, or che è una, si trova ridotta ad adoperare le ciarpe fruste dell'arte militare straniera!

E prima di tutto una cosa: chi vi è anche fra i militari che abbia finora osato pensare ad *un'arte militare italiana*? Quanto siamo decaduti.... Se la Prussia trent'anni or sono ha potuto studiare un nuovo ordinamento militare, perchè non possiamo noi fare altrettanto? Quale meschinità, qual elemento di inferiorità da parte nostra, quella opinione bassa e servile che non potremo mai far meglio che i francesi e che i tedeschi!

In primo luogo il soldato italiano ha doti speciali e preziosissime per le quali è superiore a tutti gli altri soldati: cioè un complesso di qualità che lo rendono suscettibile di divenire soldato perfetto. Meno impetuoso che il francese, è per contro più riflessivo e circospetto; è molto più intelligente che il tedesco, ha più slancio e sveltezza; in una parola, possiede tutte le doti militari in grado sufficiente senza cadere in nessuno degli eccessi degli altri popoli. Quindi l'insieme, la massa dell'esercito italiano, può portarsi ad un grado di perfezione superiore a quello degli altri eserciti europei.

L'importante è adunque di studiarne il carattere e di appropriarvi l'organizzazione. Diamo un rapido colpo d'occhio alle varie armi in cui si scompone un esercito. Il genio militare è un'arma italiana. Nessun altro soldato avrà mai l'intelligenza del genio italiano. Lo stesso dicasi dell'artiglieria. In quest'arma che è stato dell'armamento odierno è divenuta preponderante nelle battaglie, esso può facilmente superare in qualità tutte le altre armi d'Europa. L'artigliere italiano ha più sangue freddo che il francese e miglior colpo d'occhio che il tedesco. La cavalleria non può per avventura competere con quella di altre nazioni, per due ragioni inevitabili: pel difetto cioè di cavalli di sangue, e pel difetto di popolazioni italiane che vivano a cavallo, come in Ungheria, come in Russia. Quanto infine alla fanteria, per poco che se ne curi l'educazione, essa è più adatta a maneggevole della francese, più intelligente e facilmente miglior tiratrice della tedesca.

Ciò posto diciamo: una tanti elementi di superiorità da parte nostra, come mai sarà impossibile trovare una organizzazione che sappia trarne partito ed assicurarle la superiorità su quelle delle altre nazioni? Come mai non si scorge che importando in Italia le organizzazioni forestiere, noi sciupiamo molte doti del soldato italiano? e quanto più l'organizzazione forestiera sopplisce abilmente ai difetti del proprio soldato, non è chiaro che tanto più riesce dannoso al soldato che non ha quei difetti?

Il tutto sta a non commettere gli errori dell'Austria nel 1866, e della Francia nel 1870, che pretendevano andare a Berlino, con un'organizzazione incapace di difendar Vienna e Parigi.

Lo si creda; noi ricadiamo nello stesso errore. Ci preoccupiamo di un'eventualità: quella di un'invasione della Francia, d'accordo colla Germania, e indirizziamo tutti i nostri sforzi a mobilizzar prontamente la massima parte dell'esercito per portarlo sul Reno a combattere a fianco ai tedeschi contro i francesi. La Francia, dal 1840 in poi, si preoccupava di fortificare Metz e Strasburgo, per avere due grandi piazze di base di operazione in Germania nelle sue future conquiste. Cambiatosi alquanto il programma, quelle due piazze divennero invece facile conquista del suo secolare avversario. Noi imitiamo l'errore della Francia. Ci proponiamo la guerra di invasione a fianco ai tedeschi: cambiato di poco il programma, avremo l'esercito scompaginato!

Prima ed assoluta e indispensabile e necessaria condizione di buona organizzazione si è che esso *risponda al carattere del soldato ed ai bisogni del paese*. Queste condizioni sono imprescrittibili: guai a chi le trascura! Il nostro soldato è intelligente; cerchiamo un'organizzazione che sfrutti meglio di ogni altra questa sua intelligenza; l'Italia è un paese accidentato: studiamo un'organizzazione che tragga partito di questo suo condizioni topografiche! Se la Russia abbonda di cavalleria perchè vi ha procura a buon mercato, e gli occorre per manovrare nelle deserte sue steppe; nol che non abbiamo deserti da traversare, nè cavalli per poco lire, limitiamoci per questa parte al puro necessario. Se la palla da cannone traversa i fiumi, e colpisce da una collina all'altra, quindi supera gli ostacoli frequenti del nostro paese, abbondiamo in artiglieria; infine, se l'Italia, cinta di alte montagne, è ricca di inespugnabili posizioni strategiche, applichiamoci a profittare di questi vantaggi e non andiamo almanaccando spedizioni lontane, ed invasioni pericolose e poco conformi alla indole del nostro soldato, ed anche alle ragioni della nostra politica.

Il carattere più saliente della presente organizzazione del nostro esercito è la sua peculiarità. Non si propone altro scopo che quello di valicar prontamente le Alpi e scendere in Francia all'improvviso. Di che due gravissimi difetti e pericoli. Primo difetto e pericolo la quasi impossibilità di riunire dal momento che il possibile avversario ne è avvertito, e quindi preparato a non lasciarsi sorprendere. Secondo difetto e pericolo che, dato il caso di un'altra qualsiasi impresa, non siamo punto preparati, come avvenne quando si trattò di spedire poche migliaia di uomini a Massaua, che in ginocoforia scompaginare fin l'ultima compagnia dei nostri reggimenti.

Una buona organizzazione deve essere fondata sul più utile, pronto ed efficace impiego di tutte le forze e di tutte le risorse militari del paese, preparandone l'uso più completo in tempo di guerra, col massimo minore aggravio ed incomodo delle popolazioni in tempo di pace. Ora, questo calcolo non può assolutamente essere fondato sopra uno scopo particolare, ma sui savi dettami dell'arte militare in genere.

Dobbiamo prima di tutto in modo ben chiaro definire se l'Italia si propone essenzialmente un esercito di aggressione o di difesa. Questo è il problema fondamentale da risolvere. La Francia, nella sua fiducia di prima potenza militare del mondo, aveva organizzato il suo esercito sul piede d'offesa, e bastò una sconfitta a metterla ai piedi del vincitore. Vogliamo noi imitarla? L'Italia si propone delle conquiste? Un esercito buono di difesa non può all'occorrenza convertirsi in esercito di offesa assai più facilmente che a convertire un esercito di offesa in esercito di difesa?

In secondo luogo, dobbiamo proporci di sventare i piani nemici. La moda militare (perchè nell'arte militare ci è assai più moda, che sotto i portici di Po all'ora del passeggio) è oggigiorno di aggredire il nemico, sorprenderlo improvviso, schiacciarlo! Non è a dire quanti studi, quattro arti, quanto inventivi si sacrifichino per sorprendersi e schiacciarsi a vicenda! Lavoro strano perchè tutti sono avvertiti di queste intenzioni, ed evidentemente si tengono preparati, epperciò la sorpresa diviene letteralmente impossibile. E nessuno pensa ad una cosa tanto ovvia che par ridicolo il rammentarla, nessuno pensa ai mezzi tanto piani, facili, elementari, di impedire, rendere impossibili, sventare queste sorprese!

Si dice che a parlar di difesa si perde il morale del soldato. Orbene, se non avete altro morale per educare il soldato, cambiatelo pure, e fatene a meno; perchè un soldato che perde il coraggio a difendersi, è un soldato che non ha coraggio. E tale non è, nè sarà, nè può essere il soldato italiano!

Il. Sottotenente.

Ricevimento dei partiti al Municipio di Milano.
Commemorazione di Amedeo.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 4,35 *pom.* — Oggi attendevasi una seduta tempestosa e piena d'incidenti, come l'avvenire fatto prevedere i dissensi manifestatisi poco tempo fa fra la maggioranza municipale. Invece si ebbero prodromi efficaci di una riconciliazione. La sorpresa, come è facile immaginarsi per chi ha tenuto dietro a tutti gl'incidenti dei giorni passati, è generale. Prima si fece la commemorazione del principe Amedeo, e si decretò di collocare al Museo del Risorgimento italiano un busto al Duca defunto.

Alla votazione erano assenti l'on. Massi, l'avv. Aporti, il colonnello Minori, l'industriale Antongini: qualche altro non prese parte alla votazione. Quindi il sindaco informò il Consiglio di non essere riuscito a fare desistere gli assessori dimissionari dal loro proposito, però che era lieto che la maggioranza fosse animata da sensi di conciliazione e disposta a votare per la Commissione delle Opere pie i nomi scelti dalla minoranza.

Fece appello alla concordia per il bene della città. Quindi si incominciò la votazione per completare i Consigli della Opere pie. I membri della minoranza presero parte alla votazione. Riuscirono eletti tutti i candidati della minoranza, secondo l'impegno preso colla maggioranza. L'industriale Antongini, radicale, ritirò la sua candidatura a membro della Congregazione di carità per togliere ogni dissidio.

Per tal modo gli assessori della minoranza sono moralmente obbligati a riaccettare.

Stasera, dopo esserti abboccati cogli amici, si recheranno presso il comm. Belinzaghi per comunicargli la deliberazione.

Ritenete ora d'ora certa la conciliazione completa.

Notizie ferroviarie.

Domanda per la concessione di costruzione e dell'esercizio della ferrovia funicolare al Sacro Monte di Varese. — In questi giorni è stata presentata la domanda al Ministero dei lavori pubblici dall'ing. Luigi Torelli e Comp. Colla domanda di concessione della costruzione e dell'esercizio fu presentato il progetto tecnico della ferrovia medesima, instando affinchè il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia ad esaminare ed a pronunziarsi, per istruttoria, sul tratto della linea predetta compreso fra Robarello e la Rasa.

La ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo ed il servizio di corrispondenza colle reti Mediterranea ed Adriatica. — A partire dal 1° febbraio la stazione della ferrovia economica Torino-Ciriè-Lanzo venne ammessa al servizio di corrispondenza con la rete Mediterranea e coll'Adriatica, in base alla norma e condizioni generali per l'applicazione delle tariffe ferroviarie.

La detta stazione dista da Torino successivi chilometri 2, ed è abilitata al trasporto a grande e piccola velocità, bestiame dei vagoni e dei bestiame.

Il compromesso czeco-tedesco

Vienna, 31 gennaio.

(Ritx) — Mi dispiace tanto, per voi e per i vostri lettori, ma devo tornare sul solito, sull'eterno argomento. Il protocollo delle conferenze pel compromesso czeco-tedesco è già pubblicato, e, in conclusione, riposando nelle sue linee fondamentali a ciò che già da tempo io vi n'avevo comunicato. Ora siamo alle impressioni; ma sono impressioni così confuse, così contraddittorie, che sfido chiunque a raccapezzarvicisi. Se voi avete tenuto dietro da cinque o sei giorni a questa parte agli articoli d'un giornale, — mettiamo la *Neue Freie Presse* — su questo soggetto, vi avete letto giudizi e commenti variantì a fondo di ventiquattro in ventiquattro ore o facenti a pugni gli uni cogli altri. Appena i risultati delle conferenze si conobbero in via ufficiosa, furono inni di giubilo; poi sopravvennero diffidenze, scetticismi; quindi si tornò all'entusiasmo; subito dopo daccapo ai dubbi ed alle trepidazioni; ora, per il momento, si è fermi ad un misto di contentezza e di paura; al Tasso e alla sua opera si dà, come dice il proverbio nostro, un'urta e una punta. Chi abilità la sua pari nel rendere necessario il compromesso e nel far che gli czechi vi si piegassero. Ma questa abilità par troppo grande. L'uomo è troppo furbo, e si dice eserci sotto, per conseguenza, qualche cosa che oggi ad occhio nudo non si può vedere. È un gran risultato, — dicono i tedeschi, — e noi in Boemia rifaremo il nostro non lauto ingresso alla Dieta. Ma, o se lo dovessimo fare per esserci, in conclusione, menati pel naso di nuovo?

***

Quei risultati delle concessioni czeche, che, nei primi giorni, furono fatti risplendere come un trionfo dei tedeschi, oggi vengono messi innanzi come un meno peggio che bisognava accettare, in mancanza del meglio. Quando ci pensan bene, i tedeschi s'accorgono che nel compromesso hanno conseguito a dirittura la loro idea di una Formula unita, ma per ispirito prevalentemente tedesca. E poi c'è il guaio che io vi ho fatto osservare nelle precedenti mie. Questo compromesso è ancora scritto appena sulla carta; non solo, ma non determina, nelle cose più importanti, nessuna misura, sebbene rimandi a misure da prendersi, o rimandi a queste in termini così elastici, che si può dire davvero le conferenze non abbiano dato espressione al desiderio dell'accordo, ma non trovato le basi della conclusione sua. La celebre *Sprachenverordnung* Prazak del 1860 stabiliva che in quattordici parte della Boemia le autorità giudiziarie dovessero avadere le cause nella lingua in cui erano presentati i primi atti, e dava così, contrariamente alla condizione di cose fino allora esistente, un diritto di cittadinanza agli czechi anche nelle regioni puramente tedesche della provincia. I tedeschi volevano che il Governo s'impegnasse a ritirarla, e fino a lunedì (giorno in cui vennero pubblicati i protocolli autentici) si credeva che avesse accettato l'impegno; ma, invece, non n'è nulla. Ella rimane, e rimarrà.

***

Ora, quanto riguarda l'ordinamento delle scuole per le minoranze nazionali, e quello del Consiglio provinciale agrario, ha una grande importanza, senza dubbio; ma più grande importanza l'ha questa faccenda dell'uso ufficiale delle lingue, poichè nella lingua è il terreno più proprio e più sacro alla lotta fra lo spirito delle due nazionalità combattenti. L'ordinanza Prazak del 1860, sopra citata, stabilisce che gli impiegati giudiziari per la Boemia, anche nel territorio puramente tedesco di questi, debbano dimostrare il pieno possesso d'ambedue le lingue. La disposizione rimane; il Governo si è limitato a dire che una regola definita non si può formulare in proposito, e a promettere di procedere caso per caso, secondo equità e convenienza. Soltanto per il Tribunale provinciale superiore di Praga viene stabilito che su 41 consiglieri, a 16 non venga richiesta la conoscenza della czeco. Si presenteranno progetti alla Dieta e al Parlamento; si prenderanno misure; si farà d'ogni cosa; il fatto è che il Governo, nelle questioni più importanti, si è riserbata una quasi completa libertà d'azione, e i tedeschi, accettando l'accordo, si sono arresi poco meno che a discrezione alla sua promessa e alla sua buona fede. Buona fede in politica, e in politica di questo genere? Ce n'è, e ce n'è mai stata, e ce ne potrà mai essere?

***

Dunque, l'ordinanza del 1860 sulle lingue rimane; soltanto il Governo ne promette la revisione per un tempo indefinito, in quanto condizionato ad un'altra riforma, quella dell'ordinamento elettorale; e riguardo a cotesta revisione le due parti dichiarano fin d'ora di volere tener fermo al loro fondamentale punto di vista. Qui si resta, come vedete, al *sicut erat*. Ma neanche rispetto all'istituzione delle Curie nazionali alla Dieta di Praga va molto meglio. Pare che siasi trovata una soluzione; ma è proprio una soluzione? Finora le Curie erano tre: gran possesso fondiario (latifondisti fideicommissari), rappresentanti dei Comuni urbani e rappresentanti dei Comuni rurali. Per effetto del compromesso, rimarrà in prima, e al posto delle due altre subentreranno le Curie nazionale czeca e nazionale tedesca; e lo spirito dell'istituzione starà in ciò che, per via di una legge, ognuna delle tre Curie verrà armata del diritto di veto per risoluzioni che riguardino mutamenti gravi, specie nella materia dell'uso delle lingue nella vita pubblica. Sta bene; questo veto protegge la minoranza contro la prepotenza della maggioranza; ma determina ciò che si voleva e ciò che si proclama d'aver ottenuto — la conciliazione?

***

Nemmeno per sogno: questa istituzione delle Curie ammette, anzi, implicitamente il fatto che la conciliazione è impossibile, e che lo stato di lotta continua; lo ammette in quanto è destinato ad impedirne certi effetti. Tedeschi e czechi si baruffano; quando è certo che i secondi le daranno, o mortali, ai primi, cocolli il solo che ferma loro la mano. I pugni non corrono più; ma l'odio si tramuta per questo in affetto? Non solo per riguardo alle Curie, ma riguardo a tutto il rimanente, la condizione delle cose in Boemia rimane come ve la definisco questa parecchie; ma vuol dire ch'essa rimane quello ch'era prima, quello ch'è sempre stata da più che trent'anni a questa parte. E il Governo non si è riserbata, fin dove ha potuto, completa o quasi completa libertà d'azione, se non perchè esso non sa bene ancora come lo svilupperà ulteriore degli avvenimenti gli consiglierà o gli farà convenire di fare. Non è pace, dunque, e non è nemmeno tregua; è lotta ancora; soltanto, invece che due inferociti che si accoltellano senza regole, son due cavalieri che cercano di mandarsi all'altro mondo con tutte le norme della scherma.

Il conflitto franco-olandese.

Come è noto, esiste tra la Francia e l'Olanda un conflitto a proposito di un territorio contrastato che si trova al confine della Guiana francese e olandese.

La questione era stata sottoposta all'alto arbitrato dello zar, il quale doveva pronunciarsi sulla delimitazione delle frontiere contestate.

La lettera colla quale il ministro francese degli affari esteri aveva accettato l'arbitrato era piena di deferenza e di rispetto per la sovrana decisione dello zar.

Non sembra però che lo stesso si potesse dire del Gabinetto dell'Aja. Quest'ultimo infatti si mostrava meno proposo ad accettare la via assoluta la decisione imperiale sull'arbitrato.

E si dice ora che, in seguito alla piega che sembrava prendere la questione, lo zar ha declinato l'incarico di decidere in merito, e che, nel comunicare il suo rifiuto, egli ha pure rinviati ai due Governi gli incartamenti relativi all'affare.

Ancora la causa dell'Esquilino

Una lettera aperta dell'azionista Calvi.

Torino, 3 febbraio.

Egregio signor Direttore,

Poichè veggo pubblicato nel numero di ieri della pregiata gazzetta il dispositivo della sentenza della Corte d'appello con la quale nella causa da me intentata agli amministratori e sindaci dell'Impresa dell'Esquilino fu dichiarato non competere all'azionista singolo l'azione individuale di responsabilità contro gli amministratori, mi consenta, anche per la gravità della questione, che interessa il pubblico, di sottoporle le seguenti osservazioni.

Tralascio di accennare che la sentenza del Tribunale fu confermata nel *dispositivo*, e non in quanto il Tribunale aveva creduto ch'io non avessi regolarmente provato la mia qualità di possessore delle mille azioni da me presentate all'udienza.

Tralascio pure di discorrere del punto se le cause dovesse desiderai alla stregua del nuovo Codice di commercio o non piuttosto di quello del 1865, secondo il quale avrei avuto per me il suffragio di un'autorevole giurisprudenza, compresa quella di una sentenza a sezioni unite della Corte di cassazione di Torino.

Ma dato pure che il Codice da applicarsi fosse quello vigente, non è anco detta l'ultima parola, per quanto possa essere l'autorità della Corte d'appello di Torino.

I più illustri commentatori del nuovo Codice di commercio, e cito a titolo d'onore il più reputato di tutti, il *Vidari*, la pensano ben diversamente.

Ecco che cosa dice il Vidari (Codice commerciale, vol. II, pag. 242):

« Ed eccoci a dire dell'azione giudiziaria promossa da alcun socio singolarmente contro gli amministratori ed i sindaci che abbiano violato l'atto costitutivo, lo statuto o la legge.

« A dir vero essa non ne dice espressamente parola dovechessia. Però due ragioni potenti ci persuadono a riconoscere questo diritto.

« Innanzi tutto sarebbe *strano* ed *ingiusto* che ammessa tale azione singolare contro le assemblee generali, non si dovesse ammettere contro gli amministratori o sindaci, che sono organi minori in confronto di quelle. Ora chi può il più deve potersi anche il meno.

« Poi è da ricordare ancora (N. 1064) che se la tema di mandato l'azione mandati *diretta* non si può esercitare che dal mandante, cioè da tutto il Corpo dei soci, legalmente o contrattualmente rappresentato dalle assemblee generali, altrimenti accade quando l'azione muove, non già da fatti o da omissioni contrattuali, ma da fatti o da omissioni che hanno carattere di delitto o di quasi delitto.

« In questo caso, e per tutto ciò che riguarda siffatta violazione del contratto o della legge, non c'è più mandato fra assemblea da una parte, ed amministratori, direttori e sindaci dall'altra. Allora gli atti di cui si chiede ad essi ragione non si possono più ritener compiuti nella esecuzione di alcun mandato ma il mandato è l'occasione per cui la legge od il contratto fu violato. Allora ogni singolo socio è nel pieno e libero esercizio dei proprii diritti, i quali non hanno più altra norma o misura fuori quella del proprio interesse. E poichè dove c'è un interesse ci ha da essere una azione contro chi l'offese, ogni socio ha da poter agire in giudizio anche singolarmente se già non agì l'assemblea generale. Poniamo questa restrizione non già perchè anche in tal caso non competa ai soci l'azione singolare di cui diciamo, bensì perchè, essendovi pendenza di lite sul medesimo oggetto, la economia del giudizio consiglia al socio, il quale voglia far valere le proprie ragioni particolari, di intervenire nel giudizio promosso dalla assemblea od ivi sperimentarle. Che se l'assemblea agisce, ma tardivamente, l'azione promossa dal socio si confonderebbe nell'azione di quella. Egli sarebbe solo nel caso in cui l'azione promossa dall'assemblea generale riguardasse una specie di fatto diversa da quella per cui vuole agire il socio, che questi, ritornando al principio generale, avrebbe diritto di promuovere azione singolare contro gli amministratori, il direttore ed i sindaci.

« Limitare, come si vorrebbe, l'azione pel delitto o quasi delitto, soltanto al caso in cui la parte offesa non possa agire per altre ragioni contro chi le arrecò danno, è cosa che ripugna a giustizia ed al preciso dettato delle nostre leggi; le quali dicono chiarissimamente, a chi vuole intendere, che il mandatario è responsabile non solamente per il dolo, ma anche per la colpa commessa nella esecuzione del mandato, e che per conseguenza chi arreca danno ad altri è obbligato al pieno risarcimento e che ognuno è responsabile del danno cagionato, non solamente per fatto proprio, ma anche per proprie negligenza ed imprudenza. »

Ed il prof. Germano della nostra Università concludeva in un suo parere sull'argomento con queste parole:

« Ben luogi quindi abbia inteso il legislatore dal 1883 di ricondurre a principii nuovi la giurisprudenza spiegatasi anteriormente al Codice, la quale ammettova l'azione individuale, ha con nuove e saggie disposizioni sanzionato e consacrato la giurisprudenza medesima e rafforzata ancora la provvida azione individuale dei soci senza della quale nelle amministrazioni delle Società Anonime verrebbero a convertirsi in sistema la frode, e scemerebbe il credito commerciale, e renderebbe impossibile qualsiasi impresa di commercio.

« Ed in quanto ai possibili inconvenienti osserva che: non sono questi che pure e semplici fraudi che possono fare un'impressione momentanea, ma non reggono ad un serio esame. Infatti l'azione individuale contro gli amministratori e sindaci, sono questi che pagano e non la cassa sociale, e quando per effetto del rimborso delle Azioni in base alle risultanze dell'ultimo bilancio approvato le Azioni saranno passate dagli azionisti nelle mani degli amministratori e dei sindaci, non vi sarà stato che il trapasso delle Azioni da una mano all'altra e rimarrà invariata la posizione sociale, poichè l'azione giuridica si è spiegata appunto in rapporti ai quali è rimasta estranea la Società. »

Ora i fatti da me allegati a sostegno della mia azione erano precisamente tali da porre in essere non più che una violazione del mandato. È basti che io accenni alla prova che volevo dare, essere cioè stato attribuito un dividendo di lire 12 50 per azione pel bilancio del 1867, dividendo che non esisteva, e che infatti non venne mai pagato; che il bilancio del 1868 non era veritiero perchè dava al valore del 100 per 100 dei crediti, in cui era intervenuto nonostante il 30 0/0 (fallimento Meroni 24 milioni) ed anche meno per dimostrare che le porte della giustizia non avrebbero dovuto essermi chiuse in faccia.

Se la giurisprudenza accolta dalla Corte d'appello dovesse in definitiva prevalere, si verrebbe alla conseguenza che volo nelle assemblee si potrebbero difendere i proprii interessi, e così senza garanzie giudiziarie ed in balia a certe maggioranze fittizie, che non sempre si possono dimostrare tali come per buona avventura potè farsi nella recente assemblea della Banca Industria e Commercio.

Se questo grave problema si dovrà pronunciare la Corte di cassazione, e so che uno dei più valenti giureconsulti che prese parte ai lavori legislativi per il Codice di commercio e che fu anzi relatore della Commissione parlamentare alla Camera dei deputati, Pon. Pasquali, è ricorso in Cassazione contro una sentenza analoga profferita nella mia causa.

E quando per mala ventura gli arzigogoli legulei prevalessero a mantenere un'interpretazione della legge così nociva al vero interesse della giustizia, verrà dire che l'unica via aperta agli azionisti spogliati dei loro averi resterà pur sempre la via penale, dove, senza distinzioni teologiche tra azionisti e singoli, si potrà invocare la luce sulle losche operazioni dei malversatori delle fortune private.

Con distinta stima

Devmo: *Giovanni Maria Calvi.*

SPORT

Da Roma a Firenze a cavallo.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 2,10 *pom.* — I tenenti Furgada e Fontana, del reggimento cavalleria Alessandria, i quali intrapresero un viaggio a cavallo da Roma a Firenze e viceversa, in soli cinque giorni (*Vedi* Gazzetta Piemontese *del 2 febbraio*), sono arrivati la scorsa notte in buonissimo stato, con due ore di ritardo sul programma in causa della neve.

Oggi furono invitati dagli ufficiali del reggimento Aosta cavalleria e dal generale Cosenz.

Ripartiranno stamane per Roma dopo le 12.

La vita che si vive

È proprio vero quel che dice la gente: questa vita ci sa come la si comincia e non si sa come la si finisce. Io, vedete, ogni giorno, a quella data ora, mi accosto al tavolino con lo stesso riguardoso contegno con cui verrei a scambiare due chiacchiere con voi, mia garbatissima lettrice; e comincio senza sapere quello che dirò. In società s'usa far sempre così; ed è più bravo chi parla di più dicendo minor numero di cose sensate. Tutto sta nel saper cominciare: chi ben comincia è alla metà..... Basta trovare l'idea madre; quella poi s'incarica della produzione delle altre idee. Si può anche incontrare in un'idea..... storta, e allora ci si arresta al principio; si fa una prefazione senza il libro.

Un arguto monzese — a torto dimenticato, perchè fu un vero umorista italiano — il dottor Balberti, sentito che le sue prefazioni erano trovate migliori dei libri, s'era proposto di scrivere un volume che fosse tutta prefazione.

Per la vita poi, tutto sta nella prefazione. L'uomo che ha una bella gioventù, ha senza probabilità di avere anche una forte virilità, una serena vecchiaia.

Nella *vita che si vive*, non vi dico altro, la prefazione è una necessità imperiosa..... Tutte le mie sere io mi agito per la redazione e chiedo ai miei compagni: chi mi dà il primo punto? chi me lo dà?

E il premio varia sempre da un « grazie » detto bene a un bicchierino di vermutin all'*American Bar*. E i miei colleghi sono giovani generosi, non affatto privi di un certo lume di intelletto, e mi soccorrono e mi aiutano....

E voi, lettrici, perchè non mi aiutate? Voi, per le quali io ho un pensiero tutti i giorni e, questo non dovrei dirlo, tutti i giorni un sempro?

Scrivetemi, scrivetemi le vostre idee, i vostri pensieri, i vostri sentimenti, le vostre gioie, i vostri dolori; mandatemi, se credete, la busta assicurata l'anima vostra. Io ne avrò cura. Farò su di essa un po' di psicologia e ve la restituirò intatta.

Veramente posseggo già il « canzoniere » di una signora ancorina e potrei cominciare da esso; ma sarà per un'altra volta. Ora vi dico questo soltanto, che quel canzoniere inedito è il grido di un'anima tradita.....

Il tradimento, ecco il substrato degli amori degli uomini.

Non parlo di quelli del Mantegazza, che tutti hanno letto, ma che sono riservati soltanto a quelli che si occupano di fisiologia.

Qui conclusione non ce n'è; ma io tronco lo stesso. O non vo l'ho detto che si sa dove si comincia e non si sa dove si va a finire?

***

Decisamente le apparenze ingannano. Voi andate per istrada, trovate un accattone che vi chiede l'elemosina; giulla lire e ve ne andate con Dio, certi di aver beneficato un povero diavolo..... E invece non avete dato un soldo a uno che di soldi, forse, ne ha più di voi.

Voi credete che io alluda a quegli accattoni avari che amano chiudere l'oro sotto il tirido guanciglio pel puro amor dell'oro.

Ah! no, c'è di meglio.

A Trieste certo Potelin, un buon uomo nel vero senso della parola, ha la sfortuna di avere una moglie affetta da epilessia.

Dopo esperito tutto le risorse dell'arte medica per ottenere una guarigione si consigliò con alcuno pettegole di Roma, le quali gli suggerirono siccome unico rimedio la celebrazione d'una messa pagata coi denari dell'elemosina.

Il Potelin, benché avesse dunari in tasca, prestò fede a tale consiglio, e, nell'intendimento di metterlo in esecuzione, sabato sera si recò ad elemosinare in vari negozi del Corso.

Sennonchè avea fatto su appena nove soldini quando si vide ad un tratto dinnanzi la guardia municipale Tonze che lo arrestò.

Il giudice però lo mandò assolto, giudicando che un uomo il quale si sottopone a sì gran sacrificio per la moglie è un soggetto così raro nel mondo che sarebbe un peccato segregarnelo anche per pochi giorni.

Questo è considerando è però non figura nella sentenza.

***

Il reale applicato alla locomozione terrestre. Leggo in un giornale di Svizzera:

Avant'ieri notte un vagone che trovavasi nella stazione di Lugano, forse non frenato o non ben frenato, spinto dal vento che soffiava impetuoso, incominciò a discendere la rampa verso il Paradiso, ed acquistando sempre maggior velocità andò ad arrestarsi sul ponte di Melide. Fortunatamente un guardiano, ispezionando la linea, s'avvide del vagone fuggitivo, che potè essere ritirato nella vicina stazione di Melide prima che sopraggiungesse il diretto marsigliese, evitando in tal modo una certa disgrazia.

Segnalo il caso per gli opportuni studi, alla Direzione della Mediterranea.

***

E qui entro nel *regno delle favole* come Mefistofele.

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che la Polizia di Kansas City, negli Stati Uniti d'America, ha scoperto una nuova setta religiosa, la quale prescrive ai suoi credenti di bere sangue umano. Ogni credente è obbligato di dare il proprio sangue, se ciò è necessario, per conservare in vita ad un suo correligionario. Sono stati trovati due bambini molto dimagriti e macilenti, ai quali era stato tolto molto sangue per curare il loro padre, che si trovava nell'ultimo stadio di consunzione.

Se avrò bisogno di salassi mi rivolgerò a quella setta feratica.

Ma intanto mi stiano alla larga!

***

Una notizia che vi commoverà certamente.

Hanno scoperto il tesoro degli imperatori greci a Costantinopoli.

La *Nowa Freie Presse* riferisce che alcuni operai avevano scoperto recentemente una porta nella casa detta del tesoro, presso la moschea Hagia Sophia di Costantinopoli. Il sultano nominò allora una Commissione di tre alti funzionari, la quale fece aprire questa porta ed entrò in un vasto benchè basso locale, il quale fu ritrovato ripieno di oggetti preziosi di epoca anteriore alla conquista di Costantinopoli per parte dei turchi.

Gli oggetti di maggior valore sono stati trasportati nel palazzo del sultano.

Benchè sia stato ordinato di mantenere il più scrupoloso segreto, si sa però che vi sono tra essi molte armi principesche ed una collezione d'incalcolabile valore riunita dall'Imperatore Costantino Paleologo.

***

A proposito del recente viaggio attorno al mondo delle due giornaliste americane, il *Daily Chronicle* ricorda che il primo a eseguire tale viaggio fu sir Francis Drake, a bordo della nave *Golden Hind* nel 1577. Invece d'impiegarvi settantacinque giorni, egli vi impiegò tre anni, ma siccome durante il viaggio si diede ad ogni specie di saccheggio e pirateria, si calcola che ritornasse a casa nel 1580 con un tesoro valutato a 800,000 lire sterline.

Via, confessiamolo che viaggiare il mondo a questo modo deve essere divertente.

Quel sir Drake deve essere stato un convitato magnifico dell'oraziano *suaviter utile dulci*.

***

Per finire.

Un delegato interroga un impiegato presso una Banca e lo invita a dare diverse spiegazioni.

Delegato: Quanto ha lei di stipendio?

Impiegato: Cento lire al mese.

Delegato: Non mi basta.

Impiegato: E neanche a me.

lo per tutti.

L'on. Falleroni è morto.

L'on. Falleroni, di cui abbiamo qualche tempo fa annunziato la grave malattia, è morto.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — **Lo sciopero dei tipografi.** — *(Ag. Stef.)*. — Sono riuscite completamente le trattative tra i proprietari tipografi e la Commissione degli operai. Lo sciopero generale è scongiurato; esiste solo uno sciopero parziale degli operai della Ditta Marchiori.

ROMA. — **Un infanticidio all'Ambasciata francese presso il Vaticano.** — L'altra sera (sabato), nei crocchi di persone che frequentano Circoli diplomatici, si sussurrava di un infanticidio al palazzo Rospigliosi, sede dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Ecco come sono andate le cose:

Al servizio di un funzionario dell'Ambasciata vi è, da circa tre mesi, una cameriera bella, gentile di modi, di umore allegro, chiacchierina di natura, rideva e scherzava con tutti, ma di protende d'amore non voleva saperne.

Da un paio di mesi però si era fatta tristarna, diceva di star poco bene, e quindi stava più che le era possibile sola; portava abiti larghi in vita, aveva quasi smesso il corsetto. Alle volte passeggiava solitaria nei grandi giardini del palazzo.

La cosa sulle prime era stata notata; qualcuno aveva anche voluto azzardare delle supposizioni, ma non attecchivano.

Mercoledì sera la giovane si ritirò nella sua camera dicendo che si sentiva poco bene; giovedì si alzò per qualche ora e poi si rimise a letto; venerdì tenne il letto tutto il giorno, e sabato si alzò dopo il mezzogiorno. Ma aveva subita una trasformazione. Era pallida come un morto; aveva gli occhi infossati con tutto due larghe tristezze violacee, attestanti dolori gravi soffersi; e il suo corpo da grosso era divenuto sottile.

I mormorii, le supposizioni rincarnarono.

Qualcuno osò parlare alla ragazza, dirle di che si buccinava; lei non rispose, le si impallarono gli occhi.

Questo silenzio fu interpretato come una dichiarazione di colpa.

L'autorità giudiziaria seppe quanto si diceva ed ha fatto il dover suo. La ragazza aveva veramente dato alla luce un bambino. Si è agravata sola, di notte, alzandosi come potè. Alzatasi qualche ora dopo, ravvolse il neonato in parecchia biancheria e poi lo nascose in una valigia. Ed è in quella valigia che l'autorità giudiziaria trovò il cadaverino.

La ragazza, interrogata, ha detto che il bambino nacque morto, che lo aveva la mattina per fare scomparire le tracce del suo fallo. Ma l'Autorità giudiziaria ha il dubbio che sia nato vivo e che la ragazza lo abbia ucciso. Per stabilire la verità fu ordinata l'autopsia, che si farà oggi.

E l'amante? il padre del bimbo? La ragazza non ha voluto rispondere in proposito alle interrogazioni dell'Autorità giudiziaria.

La ragazza si chiama Babetta Küttel, di anni 23 è figlia di Biasius. Nacque a Vitznau, Lugano. Una sua sorella, Maria Küttel, è cameriera all'*Albergo del Quirinale*. Fu lei che fece venire la Babetta dalla Svizzera nello scorso novembre e la collocò presso il ministro Luigi de Sartiges, segretario dell'Ambasciata francese presso il Vaticano.

MANTOVA. — (Nostra lett., 3 febbraio) — **L'onorevole Monata e la Provincia di Mantova.** « — Al Fanfulla, dello elezioni provinciali il giornale *La Provincia* contenova una grave accusa contro l'on. Alcibiade Monata. Lo si taccava di aver proposto la sua rinuncia al posto di deputato quando gli venisse corrisposta una somma di danaro. Il Monata sporse querela per diffamazione contro il direttore, il gerente, il tipografo della *Provincia*, l'avv. Luigi Rocca, ritenuto ispiratore dell'articolo, ed il Comitato del giornale stesso. L'istruttoria procedette sollecita al punto che il giudice istruttore arrivò a chiedere a qualche teste se era a cognizione di documenti che verrebbero presentati all'epoca del dibattimento dai querelati *(sic)*

Ora è stata comunicata alle parti un'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato ed il tipografo, ed il ravvio avanti al Tribunale, come imputati di diffamazione, del direttore e gerente della *Provincia*, nonchè dell'avv. Luigi Rocca.

L'on. Monata, a mezzo dell'avv. C. Blasi, ha presentato opposizione a questa ordinanza nella parte che rimanda il proscioglimento del tipografo e del Comitato.

L'avv. Nasi di Torino difenderà l'on. Monata, e l'avv. Luigi Rocca sarà difeso dall'on. Pellegrini.

Vi terrò informati del processo, che si svolgerà fra giorni.

BOLOGNA. — **Un suicidio per un sospetto.** — Domenico Dacomo, d'anni 60, aveva trovato occupazione, quale cantiniere, presso il vinaio Luigi Dacomo. L'altra sera il Luigi Dacomo procedette alla resa dei conti in confronto del Domenico Dacomo, e trovò l'ammanco di oltre 200 lire senza che il cantiniere potesse giustificare questo *deficit*. Ne seguì l'immediato licenziamento del Domenico Dacomo per incapacità nella tenuta dei registri di bottega. Notisi che, nonostante l'identicità del cognome, i due Dacomo non sono parenti.

Il Domenico, alla mattina seguente, accorato, si recò a casa sua e raccontò l'accorsogli alla moglie, insistendo perchè essa si recasse dal principale per accomodare la cosa. Essa vi si recò alle 8 ore, andando a prendere i figli alla scuola, ed aveva ricevuto buone parole, ma al di lei ritorno trovò l'uscio chiuso.

Allora mandò per un fabbro e fece aprire la porta. Quando potè entrare nella prima camera una spaventevole spettacolo le si offrì allo sguardo. Il marito penzolava da una funicella attaccata ad una trave della soffitta.

La povera donna chiamò al soccorso: intervennero i carabinieri, che staccarono l'appiccato, ma purtroppo era già cadavere.

Su di un tavolino trovossi un lungo scritto ad un foglio di carta bollata da 60 centesimi sul quale stava scritto:

« Domando scusa del mal passo, ma non posso sopravvivere all'idea del licenziamento col sospetto di infedeltà. »

Sul tavolino aveva posto anche la fotografia dei suoi due bambini, che egli adorava. L'ultimo pensiero, l'ultimo sguardo del poveretto era stato per essi!

ARTI E SCIENZE

Conferenza medica alla Filotecnica

La cura della sospensione nelle malattie nervose

Giovedì sera 30 gennaio la sala della Filotecnica si avvivavano d'un nuovo rigoglio di vita. Una folla di professori dell'Università, di medici, di studenti si stipava in esso. Torino da parecchi mesi contava una nuova istituzione, tutta a pro degli ammalati poveri, voglio dire del Policlinico generale; esso ha avuto acquistato la considerazione ed il plauso della cittadinanza; là vi si opera tanto bene senza apparati, senza pretese, senza chiedere nulla nè a Governo nè a Municipio, tutto a spese di loro, dei bravi medici che vi dedicano ogni giorno ore preziose.

Ora quei filantropi hanno promosso una serie di conferenze di medicina pratica, e l'osservola Società Filotecnica, pregata a voler accordare la sua sala per questo bisogno, non solo vi annuì gentile, ma applaudì al nobile proposito. Lo disse giovedì il comm. dott. Gamba, rappresentante della Filotecnica, buon augurando della filantropica istituzione.

Dopo il dott. Gamba prese la parola il prof. Forlanini, il creatore del Policlinico, a cui la cittadinanza deve onore e gratitudine. Egli impose tosto con la sua solenne parola all'uditorio religioso, e fu ammirato. Disse de' suoi intendimenti, delle sue speranze, della genesi del Policlinico; istituì confronti con altri simili istituti di altre metropoli, espose dati statistici, ci compiacque dal successo avuto nella sua intrapresa, e dicendo della serie delle conferenze che egli inaugurava, con sereno più dotti *forchabile gratia*, soggiunse; qui si ritroveranno sovratutto ad istruirsi a giovare ed a giovarsi. Se bene ho compreso, in ultimo espresse il dubbio che tutte queste sue iniziative potessero essere giudicate quali *réclame* ammantata da una larva di scientifica scienza, una caccia al cliente. No, il bene quando si pratica con opere così umanitarie è sempre bene; che se c'è dell'iniziativa, dalla novità nel fatto, questa lo eleva sempre di più, non lo deprime mai.

Ed ora veniamo alla prima conferenza (*La cura della sospensione nelle malattie nervose*), tenuta dal chiaro medico dott. Negro. Il Negro è giovane, ma ha già una lunga carriera di studioso, di sperimentalista. Per due anni fu allievo di Kühne, il grande filosofo di Heidelberg, e di Erb per la fisiologia e patologia del sistema nervoso. Ora dirige il riparto delle malattie nervose in questo Policlinico e tiene un corso di lezioni libere sulle malattie nervose nella clinica diretta dal prof. Bozzolo.

L'apparecchio della sospensione faceva bella mostra di sè in capo alla sala, e devo sinceramente a pensare se si fosse davvero colà radunati per sentir parlare d'un ritrovato dell'arte di guarire. Non è a stupire: la medicina razionale moderna nelle lotte colle insidie del male ha chiamato a soccorso tutte le scoperte della natura e si è fatta sperimentale, idroterapia, elettroterapia, metalloterapia, ha scoperto un potente alleato nell'ipnotismo, ne ha ritratto benefici inaspettati, ora si è spinta nientemeno che all'apparecchio del supplizio, e questo per fortuna non è un'energia che s'incontri in natura.

La scoperta la dobbiamo ad un dottore di Odessa, al dottore Motchenkowsky, ed è tale titolo questo che lo consegna alla posterità.

Si applicano due cuscinetti, che sovrabbondano assicurati alle estremità d'una sbarra orizzontale, alle ascelle del paziente, altri due si adattano l'uno alla nuca, l'altro al mento (lo si prende pel collo con scientifico garbo) e con una corda e puleggia si tira, si tira su il figlio di Prometeo e lo si lascia sospeso così tra cielo e terra qualche secondo; qual pena di assaporo posarlo in quei brevi istanti ha virtù di render meno grave, meno amara la vita a molti infelici. Fra questi in ispecie i tabetici, gli stanziati, quelli colpiti dalla crudele malattia conosciuta sotto il nome volgare di spinite, ne risentono maggior vantaggio; il loro incesso a salto di gallo, che muove a compassione, ritorna per poco sotto l'impero della volontà, si fa più sicuro, più coordinato; i dolori folgoranti atroci che gli straziano a trafiggere il corpo cedono un po' a questo trattamento, si fanno più rari, meno dolorosi. Quelli che hanno dato i risultati più brillanti sono gli affetti da pseudo tabe alcoolica, quelli affetti da nevrite, da neurastenia in tutte le sue forme più svariate e capricciose.

Riferì di altri casi felicissimi, e questi..... questi poi non ve li posso dire.

Su 400 ammalati agli pratico (e ciò in pochi mesi) 64 sospensioni, e, riguardo ai tabetici ebbe dei risultati che collimano con quelli del dott. Aldichiari nella clinica del prof. Bozzolo, secondo cui i benefici sono meno pronunciati nei casi recenti e nei periodi molto avanzati della malattia tabetica. Può occasionare pure parecchie controindicazioni mettendo a profitto studi dei più illustri neurologi, e risultati cattivi ebbe nelle paralisi spastiche in cui la sospensione esercita lo spasmo ed il tremore. E quale la ragione fisiologica dell'efficacia d'un sì strano rimedio?

La sospensione produce, è vero, un allungamento della colonna vertebrale, egli disse, ma è difficile poter stabilire la parte che a questo allungamento può prendere il midollo. Oltè esperienze di Adam, Hans, Halter fatte sui cadaveri e su animali, da cui risulta che realmente la colonna vertebrale viene allungata, ma che le radici dei nervi dal midollo non vengono sensibilmente stirate. Altri, fra cui Althaus, ritengono che durante la sospensione vengano rotte le aderenze che ordinariamente si fanno tra il midollo ed i suoi involucri nel decorso della tabe. Altri, fra cui l'Hirt, attribuiscono i vantaggi non duraturi ad un'autosuggestione degli ammalati prodotta dalla vista d'uno strumento di cura così nuovo e grottesco, la speranza del miracolo.

Non crede il conferenziere si debba a questa autosuggestione attribuire tutto il valore nel bilancio dell'efficacia. Lo appoga assai più invece l'ipotesi di Charcot ed altri, secondo i quali l'azione benefica deriverebbe da un disturbo circolatorio provocato dalla trazione meccanica esercitata dal peso del corpo.

Ed ora, dopo un discorrere così allegro, lettrici, lettori, un augurio: di questo apparecchio, sebbene chiamato dalla medicina ad una vita così nuova e gloriosa di bene, abbiate a sentirne parlare il meno possibile, a vederlo poi sempre soltanto come un oggetto di curiosità.

F. C.

Teatro Gerbino. — È stasera che ha luogo la beneficiata del valentissimo attore brillante Claudio Leighab, col programma già annunziato, cioè: *Da galeotto a marinaro; La vita....* monologo; *?....* conferenza; *Una bolla di sapone*. È facile prevedere un grande concorso di pubblico.

A stasera dunque!

La serata del brillante Zoppetti. — Si annuncia per venerdì, 7, al Carignano, la serata del bravo artista brillante Angelo Zoppetti col seguente attrattissimo programma:

Accidenti ai creditori, monologo-conferenza sui debiti a piena orchestra del prof. G. Ottolenghi per l'artista Angelo Zoppetti — *La spada di Damocle*, di C. Calenzuoli — *Il sogno della prima attrice*, scherzo in un atto nel quale il serratante dirigerà una banda a piena orchestra — *Spese di ratezza e buon cuore*, commedia di Bellotti-Bon.

Teatro Balbo. — Ieri sera la Compagnia Carrozzelo ha ripreso le rappresentazioni della bella operetta di Suppè: *In cerca di felicità*. L'interpretazione ieri sera fu discreta per parte di qualche artista, sebbene lasci poi a desiderare alcunchè nello insieme, specie per la deficienza dei cori. Furono applauditi la Landi e il Sadini, che dovette ripetere la romanza del terz'atto. Applaudito e replicato il duetto di Arlecchino e Colombina nel quart'atto. Ma in quest'atto, perchè togliere alla scena proprio il suo carattere veneziano sopprimendo le maschere di gusto antico e italiano, come i pulcinella e i pantaloni? Certi difetti, con poco di attenzione, si potrebbero evitare.

Alcuni *Acribiste* di questo teatro si pregano di dire che l'ambiente va riscaldato di più, perchè vi fa troppo freddo e si è costretti a rimanere imbacuccati. Inoltre si desidera che lo spettacolo, annunziato per le otto e mezzo, cominci all'ora giusta e non alle nove, come per esempio ieri sera, e che gli intervalli fra un atto e un altro siano possibilmente meno lunghi.

Teatro Rossini. — Continuano le pienone al teatro piemontese pel nuovo dramma di Mario Leoni, *l'America*.

Il pubblico insiste ad ogni atto, specialmente al primo ed al quarto, a chiamare al proscenio attori ed autore, ed applaudire le scene più commoventi di questa nuova produzione del simpatico e sempre fecondo drammaturgo piemontese.

L'affiatamento della Compagnia è molto migliore che nella prima sera. Vinta la trepidanza, gli attori recitano con maggior sicurezza, e così il dramma guadagna assai in effetto.

Il Coriolano di Shakspeare. — Ernesto Rossi rappresenterà stasera al teatro Alfieri la tragedia in cinque atti di Shakspeare: *Caio Marzio Coriolano*, messa per quella sera.

È uno spettacolo che non mancherà d'attrattive, vuoi per l'importanza della produzione, vuoi per la parte del protagonista che il rinomato tragico Italiano interpreta con grande passione.

I Gaudenti. — L'artista drammatico Carlo Marchisio ha scritto una nuova commedia in 5 atti intitolata: *I gaudenti*. Verrà rappresentata quanto prima al teatro Carignano dalla Compagnia Diligenti.

Trattenimento drammatico. — Domenica sera la Società *La Concordia* dinde nei propri locali di via Cernaia, N. 28, un attraente trattenimento drammatico rappresentando: *Ciò che il ginoco non dice*, di F. Martini, *Mater amabilis*, di A. Martinelli, e la farsa *Il vicino Raspelet*.

I numerosi invitati accolsero con battimani i principali esecutori. Dopo la recita s'improvvisò un ballo, che riuscì animatissimo.

Il *Lohengrin* a Roma. — Ci si telegrafa da Roma, 3, ore 9,15 ant.:

« Ieri sera il *Lohengrin* ebbe al teatro Argentina un infelice successo, a motivo dell'indisposizione di quasi tutti i cantanti, che ebbero più o meno a soffrire dell'*influenza*. »

Salone Caffè-Romano. — La brissa opera *Circe e Cola* piace sempre più ogni sera e chiama grande concorso di pubblico per la buona esecuzione. E di ciò va lodata l'intera Compagnia, che agisce con tutto l'impegno immaginabile.

Alla Filotecnica. — Innanzi ad un pubblico numeroso, composto in gran parte di eleganti signore, ha avuto luogo una conferenza del signor Alberto Bormani sull'*Arte sentimentale*. Il conferenziere cercò di considerare l'arte dal punto di vista della sua origine antropologica. Venne quindi a considerare quale sia l'ordine estetico più consono ai gusti della donna, più degno d'essere presentato in arte. Parlò del Fogazzaro, di cui si professò discepolo entusiasta, e terminò, fra gli applausi, augurando un nuovo e splendido avvenire all'arte.

Palestra lirico-drammatica Ristori. — Sabato sera ebbe luogo, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso, fra cui molte eleganti signore, il quarto esperimento degli allievi di questa palestra. Primo fra tutti il sig. Doglietti, che disse molto bene la poesia del Prati: *Il Destino*, riscuotendo calorosi applausi. La graziosissima signorina Teresina Marangoni ed i signori Olper e Cadorna rappresentarono assai bene la bella commedia in un atto: *Il bacio*. Il sig. Segre sonò al pianoforte un pezzo di musica: *Omaggio a Italia*, scritto dal sig. Alfredo Arnò, lavoro di squisita fattura che fece riconoscere nell'Arnò una non comune coltura musicale. Esecutore ed autore si presentarono parecchie volte alla ribalta fra insistenti applausi. Bene i signori Rensi e Solferini nei monologhi: *Per un cappello* e *Un dramma per telegrafo*. Applauditi il sig. Bigia, baritono, ed il sig. Perozzo, tenore, che ha bella voce e buona scuola. Il prof. Cesare Bistori cantò con lirio una cavatina nell'opera *Carnevale di Napoli*. Chiuse il trattenimento: *La confessione d'Angiolina*, scena drammatica, interpretata la signorina Maria Bruneri ed il sig. Olper.

Il R. Istituto Internazionale Italiano di Torino. — Il *Progresso Italo-Americano* nel suo numero del 19 gennaio reca un lungo articolo d'un padre di famiglia sopra il R. Istituto Internazionale Italiano in Torino, che è favorevolmente noto anco in quelle lontanissime contrade.

L'articolo così si esprime a questo proposito:

« E Collegio e Scuola commerciale di carattere cosmopolita, egregiamente conosciuto non solo in Italia, ma in Europa e nelle nostre colonie oltremarine di Oriente e d'America, la popolazione delle quali vi invia i figli e perchè sa che è ufficiale, dipendente dal Governo che ne approvò i programmi, e perchè sono legali i diplomi e gli attestati in essa riportati.

« L'insegnamento che vi si impartisce è appropriato, completo, senza perdito di tempo, scevro di quelle materie che riescono superflue, se non di danno, pel fatto che sottraggono molta parte del tempo necessario all'insegnamento principale e spossano con larve di scienza molti dei discenti; per esso e con esso si dà l'istruzione atta a formare il vero commerciante, abilitarlo al complicato meccanismo bancario o amministrativo, conferirgli quella coltura che può servire tanto per un piccolo negozio o per una azienda domestica quanto per traffici o per imprese di grandissima mole.

« Dall'Italia e dal resto d'Europa, dalle Americhe, dalla Turchia, Egitto, Giappone, Marocco, India Inglese e Birmania vi convengono gli scolari; e di essi discreto numero è dato dalle colonie nostre; di New-York, per esempio, nominiamo Giuseppe Cella (anno 1883-85) che riportava menzione onorevole pel corso commerciale; Alberto Ferrera e E. Concilio il Portland, Oregon; in tutto sono circa 200. »

Teatri di Parigi. — Le ultime novità rappresentate nei teatri di Parigi sono state le seguenti: al Théâtre Montparnasse una *pièce* in 5 atti: *Il dottore dei poveri*, di Ernest Morel; al teatro dei Bouffes-Parisiens un'operetta in 4 atti: *Cesarotallino*, musica di Gaston Serpette e Victor Roger; alla Renaissance una commedia: *Vecchi mariti*, di Antony Mars; ed all'Alhambra una *Revista: A noi l'altro*, di Georges Grison ed Albert Pajol.

Colombina in musica! È stata presentata all'Opéra-Comique di Parigi una piccola opera in un atto intitolata: *Colombina*, parole di Sarlin, musica di Gustave Michiels.

La nuova opera di Benjamino Godard: *Dante et Beatrice*, andrà in iscena all'Opéra-Comique di Parigi nel prossimo marzo.

Il generale chinese Tcheng-Ki-Tong ha proposto all'impresario del teatro Châtelet di Parigi la *Cina ai nostri, féerie* tratta dalla istoria della China. La musica avrà in questa *féerie* parte importante. Essa comprenderà *arie* e canzoni chinesi, raccolte dal generale e che verranno istrumentate da un abile maestro francese.

Pel quinto anniversario della morte di Wagner. — Il 13 febbraio, 5° anniversario della morte di Wagner, nell'Istituto Musicale di Parma si eseguiranno varie sue composizioni, tra cui l'*Introduzione* del terzo atto dei *Maestri Cantori*, la *Cavalcata delle Walkirie* e vari pezzi per canto del *Tristano ed Isotta*.

Grammaire lexicologique française. — In questi giorni è venuta alla luce una *Grammaire lexicologique de la langue française d'après les derniers programmes officiels*, proposée aux élèves des écoles et des *Instituts techniques et des écoles classiques*, opera dei professori Luigi Zuccaro ed Alessandro Legnazzi. — L. 1,60.

Con sano criterio e con diligenza, gli egregi professori Zuccaro e Legnazzi condussero questo lavoro, seguendo, come fecero nei precedenti, le traccie dei migliori grammatici. Ben meritati perciò ci sembrano i suffragi del prof. Dupuy della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano e se lodi che ne fa un altro giudice de' più competenti — il prof. cav. Mellé di Torino — nella prefazione che vi fece. È opera utile alle scuole cui si destina, e noi auguriamo agli egregi autori che sia conosciuta ed accolta come si merita dagli studiosi della lingua francese.

CRONACA

La principessa Letizia alle signore torinesi. — Sappiamo che S. A. I. R. la principessa Letizia, commossa per la dimostrazione data da molte signore torinesi alla memoria dell'Augusto consorte, colla offerta di elegante corona, espresse il desiderio che alle signore sottoscrittrici fossero resi i vivi suoi ringraziamenti per l'atto gentile.

Sappiamo inoltre che l'importo delle sottoscrizioni essendo rimasto superiore di lire 370 alla spesa effettiva, tale eccedenza venne versata alla piccola Casa della Divina Provvidenza.

Leva della classe 1872. — L'elenco dei giovani nati nell'anno 1852, stati inscritti nella lista di leva nello scorso mese di gennaio, trovasi esposto per 15 giorni consecutivi presso l'Ufficio Leva a chiunque ha diritto di farvi le proprie osservazioni.

Arruolamento volontario di un anno pel 1880. — Dal Ministero della guerra fu stabilito che i giovani i quali hanno compiuto l'età di 17 anni e non hanno ancora concorso alla leva, che aspirino all'arruolamento volontario di un anno, debbono farne domanda in carta da bollo da L. 0,50 ai Corpi o Distretti a cominciare dal 1° febbraio 1880 ed abbastanza in tempo affinchè possano compiere tutte le pratiche necessarie e contrarre effettivamente l'arruolamento non più tardi del 17 del successivo mese di marzo.

I giovani però che non tale arruolamento intendessero procurare l'esenzione del servizio di 1ª e 2ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1870 dovranno, per raggiungere il loro intento, contrarre detto arruolamento non più tardi del 28 febbraio corrente.

Coloro poi che appartengono a classi di leva più giovani del 1870 possono essere ammessi a contrarre detto arruolamento anche entro il mese di ottobre p. v. facendo le pratiche necessarie abbastanza in tempo per poter intraprendere al 1° novembre corrente anno il volontariato di un anno.

Trascorso il 17 marzo i giovani della classe 1870 decadono dal diritto di poter contrarre tale arruolamento.

Gli allievi del Collegio Candelore ad Edmondo De Amicis. — Gli allievi del Collegio Candelore hanno indirizzato a Edmondo De Amicis la seguente lettera:

« *Illustrissimo Signore,*

« L'annunzio dell'immatura ed irreparabile perdita dell'amatissimo di lei fratello Tito commosse di dolore il cuore di ogni buon italiano, e oggi non mattina generale in noi che andiamo orgogliosi pel ricordo che V. S. pure ebbe dimora in questo Collegio, sedendo su questi banchi ora trovasi ancora scolpito il suo bel nome, il quale è orgoglio di tutta Italia e per noi incitamento al bene.

« La perdita di un tanto insigne patriota, di un sì grande cooperatore del bene e della tranquillità pubblica, oltre all'aver lasciato inconsolabile madre, fratelli, sorelle e consanguinei, portò il lutto nel cuore non solo di coloro che ne provarono l'utilità e la bontà, ma anche di quelli tutti che hanno a cuore il bene della patria.

« Ma suo fratello non è morto! No, non muoiono quelli che hanno vissuta una vita intemerata, spesa tutta pel bene della patria. Egli vive nella memoria de' suoi connazionali, nel frutto delle sue opere e negli affetti lasciati dietro di sè.

« Se i nostri sentimenti, veri impulsi di cuori commossi dalla sventura toccataci, potranno, se non tutto, almeno in parte temperare quella cara lagrima che un fratello sparge alla morte di un fratello, avremo ottenuto il nostro intento.

« Gradisca, illustre signore, questo tenue e sincero omaggio di vivissima condoglianza. »

Il Banco di beneficenza e l'Istituto della Sacra Famiglia. — Anche in quest'anno, negli ultimi giorni di carnovale, si terrà la consueta Tombola di beneficenza, e vi pigliera parte l'Istituto della Sacra Famiglia, che dovrà contribuire con oggetti destinati per premi ai vincitori. Se molti erano i bisogni di questo Istituto pel passato, gravissimi lo sono al presente, perchè colla dolorosa perdita del compianto canonico Paolo Berghet, il quale disciplina quasi tutti i suoi ricevanti redditi a pro dell'Istituto, perdette pure un validissimo appoggio.

Ciò stante, si fa vivo appello al buon cuore della cittadinanza torinese acciò voglia disporre di qualche oggetto od offerta che possa servire allo scopo suddetto.

Con quest'atto di carità i generosi si assicureranno la riconoscenza delle povere beneficate. Gli oggetti potranno inviarsi all'Istituto della Sacra Famiglia, via San Donato, N. 17; ovvero via Garibaldi, N. 5, negozio in orefeceria Marty successore Berardi.

Balli e veglie. — Si annunciano per questa sera due veglioni di beneficenza: uno della Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri, al teatro Scribe; l'altro della Società lattivendoli (privati), al teatro Nazionale.

La sera dell'8 corrente vi sarà pure una veglia danzante al Circolo S. Salvario. I signori soci hanno diritto a due biglietti d'invito e possono ritirarli fino a tutto venerdì.

Il cav. Chiaramella in carcere. — Nel N. 31 del nostro giornale avevamo narrato che il giudice istruttore del Tribunale civile e correzionale di Torino, in seguito alle ultime risultanze circa la situazione della Banca Industria e Commercio, emerse anche dalle due recenti assemblee degli azionisti di questa Banca, aveva spiccato mandato di cattura contro il cav. Ettore Chiaramella, amministratore delegato di detta Banca. Avevamo soggiunto che il Chiaramella essendo indisposto non si era potuto tradurlo alle carceri giudiziarie, ma si era dovuto dichiararlo in istato d'arresto in casa sua, sul corso Vittorio Emanuele, N. 58, e custodirlo dagli agenti di P. S.

Ora veniamo a sapere da fonte sicura che il Chiaramella, migliorato in salute, venne accompagnato dagli agenti di P. S. e da una persona di sua famiglia, con una vettura, alle carceri giudiziarie domenica sera, alle ore 8. Quantunque migliorato in salute, l'arrestato trovasi tuttora in precarie condizioni, quindi fu trasferito subito all'infermeria del carcere stesso.

Il suicidio di un capitano dei carabinieri. — Ieri avvenne un triste fatto in via San Donato, N. 12.

Verso le ore 2 pomeridiane il signor Davico Davide, d'anni 76, capitano dei reali carabinieri in ritiro, che abita al 4° piano di quella casa, stava seduto ad un tavolo in compagnia di un suo amico a cui aveva offerto del vino. Ad un tratto egli chiese licenza di recarsi nel gabinetto vicino per soddisfare un urgente bisogno; ma appena fu sulla ringhiera si precipitò nel cortile della casa rimanendo morto sul colpo. Figurarsi il dolore del povero amico!

Il cadavere dell'infelice, dopo gl'incombenti di legge, venne fatto trasportare nella camera d'esposizione di via Cavour, non avendo il Davico altri parenti a Torino. La causa del suicidio si attribuisce a gravi dispiaceri, avendo il Davico perduta da pochi giorni la moglie.

Era innocente. — Nel giornale del 1° febbraio fu annunciato l'arresto di certo Bertero Giovanni Battista per truffa di L. 30 a danno di Parola Domenico. Ora veniamo a sapere che il Bertero essendo stato riconosciuto innocente venne subito rimesso in libertà.

Derubato e ferito. — Certo Fugazza Gaetano presentavasi ieri alla Questura denunciando che essendosi recato con due donne nell'*Albergo dell'Angelo*, dopo di aver mangiato e bevuto in loro compagnia, nell'uscire dall'albergo si accorse di non avere più il mantello di cui era fornito. Soggiunse che, mentre andava indagando pel ricupero del mantello, fu da uno sconosciuto ferito alla tempia destra con un colpo di pistola che gli produsse una contusione guaribile in giorni dieci.

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione debiti individui per ebbrezze notturni; quattro per ubbriachezza e tre donne di mal affare.

Cani idrofobi. — Due guardie municipali, informate che nei prossi della Fabbrica d'armi s'aggirava un cane dal pelo lungo, bigio, che aveva morsicato un tal Rivoltella Felice, d'anni 32, e che presentava tutti i sintomi dell'idrofobia, si posero sulle traccie dell'animale e lo trovarono in via Cottolengo. Lo inseguirono per lungo tratto finchè riuscirono a farlo entrare nel cortile d'una casa ed ivi lo uccisero a colpi di sciabola.

— Verso il mezzogiorno due altre guardie municipali, col concorso di un tal Colombatto Giovanni, uccisero in via Assietta un cane che aveva tentato di mordere due persone ed aveva realmente morsicati due cani della contessa Maffei.

Cavolfiori sequestrati. — Stamane sui mercato degli erbaggi vennero sequestrati 142 cavolfiori guasti. I negozianti che li avevano messi in vendita furono dichiarati in contravvenzione.

STATO CIVILE. — Torino, 3 febbraio 1880

NASCITE: 24 cioè maschi 10, femmine 18.

MATRIMONI: Barberis Eugenia con Dina Rosa — Marinelli Giacomo con Pacotto Cristina — Portigliatti-Barbos Felice con Perri Rosa — Santi Onorato con Arbino Marianna — Scarampo Angelo con Conti Luigia.

MORTI: Olivero Maria, d'anni 61, contadina, Grasso Carlo, id. 60, di Torino, negoziante Gravori Giuseppe, id. 60, di Torino, benestante. Masera Angela n. Provano, id. 60, di Cambiano. Vaudetti Guido, id. 19, di Torino, scrivano. Macagno Clemente, id. 64, di Villafranca d'Asti. Aprà Adelaide n. Lavrone, id. 64 di Torino, agiata. Liberti Anna n. Martinetti, id. 70, di Pessana. Garpegna Gio. Batta, id. 72, di Casale, benestante. Bergoni Carolina, id. 77, di Torino, benestante. Guarducone Caterina n. Martini, id. 65, di Pradleves. Tanta Crispino, id. 82, di Pecetto Torinese, guardia P. S. Ansolmetti Giovanni, id. 20, di Mussano, contadino. Balbassarre Luigi, id. 81, di Chivasso, contadino. Amedeo Francesco, id. 70, di Cumiana, pristinaio. Dalgrando Maria Rosalinda, id. 24, di Talmo (Como). Perinetti Caterina, id. 10, di Medano, fantesca. Azzis-Giacomino Vincenzo, id. 52, di Caluso.

Tra di 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 22, negli ospedali 7 non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Martedì 4, febbraio.

REGIO, ore 7 1/2 (loca. A) — *Lohengrin*, opera. — *Teodora*, ballo.

CARIGNANO ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lico Diligenti). — *Nero Fellon*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 (Comp. equestre Amato). — Rappresentazioni equestri, ginnastica ed arrobi.

GERBINO, ore 8 1/2

VENERDÌ: giorni 28 — L. P. 5 — D. Q. 12.
Martedì 4 — 35° giorno dell'anno — Sole nasce 7,23, tr. 5,20 — *Sant'Arcadino prete.*
Mercoledì 5 — 36° giorno dell'anno — Sole nasce 7,20, tr. 5,33 — *Sant'Agata vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 4 febbraio.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima —3,5 massima +2,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 4 —3,0.

ALBO NECROLOGICO.

Colto dall'*influenza*, che poi degenerò in polmonite, è morto all'Ospedale di Buffalo (Nuova York) il noto professore di contrabasso *Alessandro Fontana*.

— A Bologna è morta, a 93 anni, *Clementina Tarsetti*, violinista. Suonava anche in orchestra. Ed a 84 anni *Enrico Corticelli*, bolognese, maestro di pianoforte e censore dell'Accademia Filarmonica di quella città.

— A Cividale è morto il basso *Angelo Angeli*.

— A Modena è morto il distinto musicista *Francesco Nemich*.

— A Canalmonferrato è morto il maestro di musica *Francesco Navaretti*.

— A Londra è morto l'attore ed ora maestro di canto *Arturo Dyson*.

— A Milano, a 70 anni, è morto *Natale Servida*, attore drammatico.

— È morto in Adria *Pietro Pegolini*, vecchio patriota condannato a morte, perseguitato e spogliato de' suoi beni dall'Austria.

UN BUON CONSIGLIO.

Dentifricio antisettico. — I lavori di Galippe e di Malassa hanno provato che la maggior parte delle gengiviti e delle periostiti alveolari provengono dall'introduzione al colletto del dente di microcrocchi, che, per la sola loro presenza, determinano un'infiammazione che può farsi grave e dolorosa.

I suddetti autori consigliano pertanto, oltre il lavaggio con soluzione acquosa di acido borico, il seguente dentifricio:

Alcool a 95°, p. 370 — Fenolo puro, 10 — Timolo, 5 — Essenza di menta, 15 — Tintura d'anice, 100.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società fra operai sortimai di Torino. — Si avvertono i soci di trovarsi numerosi all'adunanza che avrà luogo nei locali della società il giorno 6 corrente febbraio, alle ore 8 1/2 di sera.

ALBO NECROLOGICO.

Colto dall'*influenza*, che poi degenerò in polmonite, è morto all'Ospedale di Buffalo (Nuova York) il noto professore di contrabasso *Alessandro Fontana*.

— A Bologna è morta, a 93 anni, *Clementina Tarsetti*, violinista. Suonava anche in orchestra. Ed a 84 anni *Enrico Corticelli*, bolognese, maestro di pianoforte e censore dell'Accademia Filarmonica di quella città.

— A Cividale è morto il basso *Angelo Angeli*.

— A Modena è morto il distinto musicista *Francesco Nemich*.

— A Canalmonferrato è morto il maestro di musica *Francesco Navaretti*.

— A Londra è morto l'attore ed ora maestro di canto *Arturo Dyson*.

— A Milano, a 70 anni, è morto *Natale Servida*, attore drammatico.

— È morto in Adria *Pietro Pegolini*, vecchio patriota condannato a morte, perseguitato e spogliato de' suoi beni dall'Austria.

UN BUON CONSIGLIO.

Dentifricio antisettico. — I lavori di Galippe e di Malassa hanno provato che la maggior parte delle gengiviti o delle periostiti alveolari provengono dall'introduzione al colletto del dente di microcrocchi, che, per la sola loro presenza, determinano un'infiammazione che può farsi grave e dolorosa.

I suddetti autori consigliano pertanto, oltre il lavaggio con soluzione acquosa di acido borico, il seguente dentifricio:

Alcool a 95°, p. 370 — Fenolo puro, 10 — Timolo, 5 — Essenza di menta, 15 — Tintura d'anice, 100.

ALBO NECROLOGICO.

Colto dall'*influenza*, che poi degenerò in polmonite, è morto all'Ospedale di Buffalo (Nuova York) il noto professore di contrabasso *Alessandro Fontana*.

— A Bologna è morta, a 93 anni, *Clementina Tarsetti*, violinista. Suonava anche in orchestra. Ed a 84 anni *Enrico Corticelli*, bolognese, maestro di pianoforte e censore dell'Accademia Filarmonica di quella città.

— A Cividale è morto il basso *Angelo Angeli*.

— A Modena è morto il distinto musicista *Francesco Nemich*.

— A Canalmonferrato è morto il maestro di musica *Francesco Navaretti*.

— A Londra è morto l'attore ed ora maestro di canto *Arturo Dyson*.

— A Milano, a 70 anni, è morto *Natale Servida*, attore drammatico.

— È morto in Adria *Pietro Pegolini*, vecchio patriota condannato a morte, perseguitato e spogliato de' suoi beni dall'Austria.

UN BUON CONSIGLIO.

Dentifricio antisettico. — I lavori di Galippe e di Malassa hanno provato che la maggior parte delle gengiviti o delle periostiti alveolari provengono dall'introduzione al colletto del dente di microcrocchi, che, per la sola loro presenza, determinano un'infiammazione che può farsi grave e dolorosa.

I suddetti autori consigliano pertanto, oltre il lavaggio con soluzione acquosa di acido borico, il seguente dentifricio:

Alcool a 95°, p. 370 — Fenolo puro, 10 — Timolo, 5 — Essenza di menta, 15 — Tintura d'anice, 100.

BARI. — Prestito della Città 1858.

Estrazione del 10 gennaio 1890.

(Continuazione, vedi N. 32)

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	88	3	22	4	65	4	70	4	92
5	80	6	36	6	87	8	29	9	87
10	100	12	56	12	61	13	64	16	11
17	60	18	21	19	53	19	100	20	5
20	87	21	27	24	22	24	58	26	66
26	77	27	78	27	92	28	45	28	79
29	99	31	41	31	50	34	65	34	96
35	15	35	20	40	68	41	17	42	93
43	9	43	40	44	84	45	45	48	5
48	100	49	51	52	7	52	49	54	2
54	100	55	19	56	88	58	13	58	24
60	4	60	9	60	13	60	35	60	69
60	88	61	21	61	40	62	45	64	12
64	47	64	85	65	14	65	100	70	1
75	19	78	[illegible]	78	74	79	34	80	14
80	20	80	42	81	77	81	91	83	58
82	65	85	29	80	[illegible]	88	18	90	34
87	79	88	5	89	82	90	96	90	41
90	70	93	50	93	99	94	3	94	10
94	80	95	51	95	59	96	97	98	10
[illegible]	40	99	52	101	54	101	99	102	22
102	42	103	28	103	56	105	11	107	41
107	60	109	53	112	64	112	89	114	11
114	52	114	53	115	87	116	6	119	78
117	87	118	11	119	9	119	19	120	16
120	48	120	49	120	63	121	11	121	79
124	68	125	52	125	60	126	24	126	86
129	76	129	80	131	21	132	24	133	43
133	49	134	50	135	54	136	70	137	51
139	29	139	47	139	62	141	94	143	87
145	2	147	22	148	81	149	59	150	61
154	11	154	70	154	98	155	60	155	70
157	7	157	44	159	87	160	91	160	31
161	9	165	51	166	40	166	67	167	53
167	76	167	100	168	6	168	28	168	30
169	73	169	96	169	95	172	60	176	22
174	10	175	81	176	45	176	90	177	34
180	93	181	89	182	33	182	40	182	65
188	56	188	85	189	29	189	18	190	65
191	87	191	92	192	79	193	65	193	91
195	31	196	61	197	99	198	72	198	89
199	41	199	49	201	67	202	69	205	79
207	92	208	18	208	91	215	24	215	32
216	69	218	98	216	10	217	14	222	76
223	99	225	4	225	78	229	68	229	69
232	47	233	55	239	57	236	32	237	20
237	75	238	66	240	11	240	69	239	72
242	99	244	49	244	85	245	88	245	98
249	56	249	66	249	86	250	6	252	58
255	82	257	98	260	27	261	51	262	20
268	21	264	17	264	91	268	47	269	60
273	89	273	51	278	5	278	18	278	64

(Continua)

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Gauthier Carlo fu Lodovico, calzolaio, piazza Emanuele Filiberto, N. 3. A giudice delegato l'avv. Giuseppe Barberoux, a curatore l'avv. Giuseppe Buffaglia. Prima adunanza creditori 20 corrente, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 5 marzo; verifica crediti 17 marzo, 2 pom. Bilancio: attivo L. 2222 05; passivo L. 19.5 05 — Fallimento Berrino Antonio chiusa procedura per mancanza attivo — Fallimento Sella Agostino chiusa procedure per mancanza attivo — Fallimento Colombero Ludovico chiusa verifica crediti 24 corrente — Fallimento Ghigo Pietro verifica crediti 15 corrente.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — Signora *Giuliana Agata* vedova dell'avvocato Leandro Goffi, residente in Torino, per la stima dei beni (di cui in processo 30 luglio 1892), subastandi in danno dei debitori Pietro fu Giovanni, Antonio, ecc., ecc., padre e figli Ruo-Rock, residenti sulla fine di Corio, e dei terzi possessori fratelli Ricca fu Domenico e Giovanna Chiadò-Cutin ved. dal predetto Domenico Ricca, residenti sulle fini di Fornelle-Rivara.

Acqui. — *Debenedetti Giuseppe* fu Abramo, residente in Alessandria, per la stima dei beni siti in territorio di Rivalta Bormida (di cui in processo 29 maggio 1889), subastandi in danno di Chiabrera Francesco fu Giovanni, debitore, e Luca Giuliano fu Giuseppe, Rosa Molino e costui figlia Teresa Chiabrera, terzi possessori, tutti di Rivalta Bormida.

Alba. — Procuratore *Rolando Pier Carlo* fu Giovanni, residente in Alba, per la stima dei beni siti in territorio di Alba (di cui in processo 8 dicembre 1890), subastandi in danno di Visconti Giuseppe fu Angelo, residente in Alba. — La Banca *Agricola di Dogliani Cultivano e Comp.*, residente in Alba, per la stima dei beni siti in territorio di Novello, Castiglion Falletto e Monchiero, subastandi in danno di don Alessandro Galvagno fu Lodovico, resid. in Novello.

Asti. — *Serra Paolina* fu Luigi vedova di Marone Pietro, residente in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Albugnano (di cui in processo 28 aprile 1889), subastandi in danno di Marchetti Emilia ved. del conte Teofilo Curbis e conte Rodolfo, Rosalia e Nicolina fratello e sorella Curbis fu conte Teofilo, residenti in Torino.

Biella. — Il *Comune di Brusnengo*, in persona del suo sindaco Jorio Eusebio, per la stima dei beni subastandi in danno di Taliachino Giovanni e Giuseppe fratelli, da Brusnengo. — L'avv. *Silvio Corona*, curatore del fallimento di Beltramo Giacomo, residente in Biella, per la stima dei beni subastandi in danno di Beltramo Giacomo, prestinaio, residente in Biella.

Cuneo. — *Audisio Antonio* fu Francesco, residente in Entracque, per la stima dei beni siti in territorio di Entracque (di cui in processo 25 novembre 1890), subastandi in danno di Audisio Antonino fu Antonio.

Mondovì. — La *Ditta Mercati e Morselli*, corrente in Lesiona (Mesma), per la stima dei beni siti in territorio di Cesa, subastandi in danno di Mainero Giuseppe fu Antonio.

Chiusura della Borsa di Parigi, 4.

Rend. fr. 3 0/0 antic.	91 75	Egiziane 6 0/0	475 5/16
» 3 0/0	87 60	Rend. ungher. 6 0/0	89 1/8
» 4 1/2 0/0	105 00	Rend. spagn. ester.	72 9/16
Rend. ital. 5 0/0	94 12	Banca dep. di Parma	518 75
Cambi Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	693 18/16
Consolid. inglesi	97 9/16	Argento fino	200 —
Obbl. Lombardo	517 —	Credito fondiario	1300 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	[illegible] —
Turco nuovo	17 7/8	Panama	78 3/4
Banca di Parigi	791 25	Lotti turchi	74 1/2
Tunisino	465 —	Ferr. Meridionali	690 25
Borsa di Genova 5 febbr.		Az. Ferr. Mediterr.	502 —
Rend. Ital. cont.	95 42	Banca di Genova	— —
» fin.	95 52	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1795 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	551 —	Nav. Gen. Italiana	401 —
» Ferr. Merid.	695 —	Raffin. Lig. L.	472 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Torino 5		Cons. Prest. 4 0/0	106 90
Mobiliare	176 90	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Austriache	94 60	Turco nuovo	17 70
Lombarde	69 —	Prest. Orient. Russo	70 25
Cambio su Londra	20 27 6	Rublo	224 25
Rendita Italiana	95 —	Mediterranee	111 50
Id. fine	94 70	Meridionali	— —
Firenze 5		Cambio su Parigi	40 80
Mobiliare	505 63	Cambio su Londra	118 20
Lombarde	128 —	Lire italiane	96 16
Banca Anglo-Austr.	377 75	Rendita Austriaca	19 60
Austriache	119 50	Id.	89 52
Banca Nazionale	980 —	Unionbank	269 50
Napoleoni d'oro	20 37	Rend. Austr. nuova	110 40
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —

Borsa di Buenos Ayres, 31 gennaio.
Oro. Pezzi 219 1/4 carta per 100 pezzi oro, 1° gennaio.
Oro. Pezzi 219 7/8 carta per 100 pezzi oro.

Londra, 5 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 9/16	Egiziane 1885	93 3/4
Rendita Italiana	93 1/16	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/2	d'Inghilt. L. sterl.	82,000
Spagnuolo	72 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	17 5/8		

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 27 gennaio al 2 febbraio 1890.*

Specie e quantità del bestiame condotte al mercato (cifre approssimative): Bovini 1400 — Suini 280 — Ovini 1900 — Caprini 0 — Equini 0. — Totale 3580.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, romagnoli, savoiardi, svizzeri, veneti e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli, toscani, anglo-cinesi e meticci diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buono.

Razze e varietà che siano progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi e reggiani.

Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Buoi e Manzi da L. 9 50 a 10 50 — Vitelli da 7 50 a 9 00 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 50 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 50 a 6 50 — Vacche e Sorisai in genere da 4 50 a 5 50 — Suini da 6 00 a 10 00 — Montoni, Pecore o Capre da L. 5 50 a 8 50 — Agnelli da 10 50 a 12 50 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'ammazzatoio municipale dal 27 gennaio al 2 febbraio 1890:

Buoi e simili 118 — Tori 8 — Vacche 8 — Torelli e Moggie e Manze 19 — Sanati 262 — Vitelli 780 — Suini 255 — Montoni, Pecore e Capre 156 — Agnelli e Capretti 1468 — Totale capi 3103.

Animali macellati nel mese di gennaio 1890.

Buoi e Manzi 845 — Tori 40 — Vacche 56 — Torelli e Moggie e Manze 50 — Sanati 1004 — Vitelli 2831 — Suini 1182 — Pecore, Montoni e Capre 620 — Agnelli e Capretti 7062 — Totale capi 14,590.

Stabilimento ospitale della mia in Torino. 5 febbraio.

Organzino	colli 7	K.	387 03
Greggia	colli 6	K.	330 96
Articoli diversi	colli 1	K.	32 22
Totale colli	14	K.	1050 21

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 22 — K. 1750 06

Il Direttore-Gerente: A. Bernaldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

DITTA
con fabbrica propria e con ufficio in Torino assumerebbe rappresentanza per il Piemonte di una fabbrica estera o nazionale.
Offerte al N. 8 e 491, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 648

Giovane **tedesco** che conosce perfettamente l'italiano **cerca un posto** presso Case commerciali.
Scrivere al Num. 14 e 680, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ingegnere costruttore
cerca **piazzista** di bella presenza per collocamento di un apparecchio patentato. Stipendio e provvigione. Inutile scrivere senza serie ref. — Indirizzare offerte alla sig. H 631 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

DA VENDERE:
Terreno fabbricabile con casa e giardino, della superficie di mq. 1850, cinto da muro, nel borgo San Salvatore. Pagamento con mora. Si cederebbe anche in parte a censo. Se costruttore, volesse far fabbricare su detto terreno, si darebbero ancora a mutuo da 25 a 30 mila lire;
Terreno fabbr.le oltre la barriera di Lanzo, vicino alla stazione succursale, a modico prezzo, con mora.
Casa a tre piani con torre fabbr.le attiguo della sup. tot. di mq. 1500 nel borgo Po, S. Bonovasio.
Per trattative rivolgersi dal geometra Carlo Pasquario, via Sant'Agostino, 2. 8

Piccola casa in Torino
da vendere del reddito netto di L. 735 annuo. — Polle trattative dirigersi allo studio del Rag. L. ZANOTTI, via Alfieri, n. 15, Torino. 640

Da vendere Casa di reddito (L. 11,0.0), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al cav. Ingegnere Giovanni Ferrando, via Barberoux, 38. C 641

Da vendere
Cascina Passaleva
N. 678
a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, unita in strada provinciale di Cuneo.
Redditto sul luogo dal proprietario, ed in Torino dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 78

Gelato NOVITÀ! Rosa [illegible] L. 7.

500
volte ingrandita si vede qualsiasi oggetto col microscopio
Microscopio tascabile
perciò cosa a non solamente indispensabile per negozianti, maestri di scuola, studenti, ecc., ma anche utile e necessario per ogni famiglia per esaminare lo bibite e cibi.
Il microscopio è accompagnato da una lente che è straordinariamente utile ai miopi per leggere.
Si spedisce franco di porto per fabbricaggio *per tutta Italia contro vaglia di L. 3.* H 710
D. KLEKNER, Wien, I, Postgasse 20.

INSTITUTO ROTA
CENTI orologi adatti a contenere qualsiasi **orario** riconoscibile. — Piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, Torino. 1-659

OCCHI artificiali movibili HENRI LISKENNE
oculista degli Ospedali civili e militari, 28, rue Rivoli, **Parigi**, sarà a **Torino**, *Hôtel de France*, il 12 e 13 febbraio corr., per eseguire senza operazione l'applicazione dell'occhio artificiale. 582

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

Album Proibito
di differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue**, (svizzera). 450

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli
Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 17, ang. via S.a Chiara. 155

Le Sardine Pinsonti della ditta **ROSSI GIUSEPPE** *via Garibaldi*, 22 Torino	Lira 1 alla scatola

Esigere la Fabbrica all'Indirizzo. 72

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5 — Botte. — Deposito fuori dazio. C 397

Pianoforti ed Organi
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 8, Torino. 23

VIOLETTA.
Ti prego ri... molto mia scritta, ogni sol... per... e lun... sum... urgendo risposta per regolarmi... stromento contrattempo, sempre costante. 682

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 651
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Pagliori, via Nizza, 65**, e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10**. — **Indicare l'età.**

PARIS 1889
BREVETTATI E PREMIATI ACCUMULATORI ELETTRICI
SISTEMA GARASSINO
TORINO
LUCE FORZA CALORE

Composti di piastre piombo spongoso ridotto elettroliticamente. **Formazione** pronta. **Rimarchevole** capacità di accumulazione. **Aumento** progressivo. **Solidità** indiscutibile. **Durata** indefinita. **Colore** compensazione. **Tipi** normali **capacità 15 amper-ora** per kg. di piastre. **Speciali** per trazione, tramvia, battelli, vetture, ecc. a 25. — **Unica medaglia conferita nel Regno d'Italia dalla Sezione Elettricità. Esposizione Parigi 1889.**

Loro applicazioni:

Luce ad arco ed incandescenza — **Regolarizzazione** correnti conti ecc. — **Segnali** luminosi — **Accumulazione** diurna e notturna alle stazioni centrali d'elettricità per distribuzione **luce** e **forza** — **Pesca** elettrica — **Illuminazione** domestica ed applicazione forze a piccoli motori — **Utilizzazione** forze naturali. — **Freni** elettrici — **Navigazione** — **Trazione** — **Elettrometallurgia** — **Galvanoplastica** — **Galvanocaustica** — **Telegrafia** — **Telefonia** — **Bersagli** elettrici — **Accensione** mine, torpedini e artiglierie — **Saldatura** elettrica d'ogni sorta di metalli — **Esperienze** d'elettricità di tutti i generi; Scuole, corsi fisica, chimica, ecc. 529

SIGARI ESTERI
La Direzione generale delle Gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 20 a 80 centesimi spagn.
In TORINO, via Po, 6. 66

GIOIELLERIE - OREFICERIE - OROLOGIERIE
PREMIATA FABBRICA
Piazza Castello N. 22 Torino — **GRAMAGLIA E BRIZZOLARA** — Piazza Castello N. 21 Torino
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI
Fidanzamenti completi per sposo e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori. — Pendoli di Parigi. — Argenteria.
Specialità d'ultima novità.

Braccialetti argento ossidato intimali oro	L. 12 50	Spilloni (*broches*) arg. ossidato intim. oro	L. 11 —
Id. trofica arg. oss. e oro	da L. 12 a 15 50	Id. (*broches*) » »	» 14 25
Id. mycostic o pensieri arg. e oro	L. 10 75	Id. (*broches*) » »	» 12 25
Id. a fioretti argento e oro	» 12 75	Bottoni per polsini arg. oss. »	» 11 75
Id. porte-bonheur arg. oss. e oro	» 2 95	Spilla cravatta argento oss. »	» 7 50

Orecchini brillanti da L. 50 in più. — Anelli brillanti da L. 25 in più.
Contro vaglia postale franco di porto. 64

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

Album Proibito
di differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue**, (svizzera). 450

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli
Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 17, ang. via S.a Chiara. 155

Le Sardine Pinsonti della ditta **ROSSI GIUSEPPE** *via Garibaldi*, 22 Torino	Lira 1 alla scatola

Esigere la Fabbrica all'Indirizzo. 72

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5 — Botte. — Deposito fuori dazio. C 397

Pianoforti ed Organi
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 8, Torino. 23

VIOLETTA.
Ti prego ri... molto mia scritta, ogni sol... per... e lun... sum... urgendo risposta per regolarmi... stromento contrattempo, sempre costante. 682

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 651
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Pagliori, via Nizza, 65**, e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10**. — **Indicare l'età.**

VAPORI POSTALI FRANCESI
COMPAGNIE FRANÇAISE
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 269 T
Partenze fisse il 10 d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
il celerissimo vapore **AMERIQUE** Capitano **LABIE**
partirà il 10 febbraio 1890.
Viaggio in giorni 20 — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 marzo 1890 partirà da *GENOVA* il vapore **Libia**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, *al Rimo.* VITT. SAUVAIGUE, *p.te Campetto, 7 e piazza Banchi, 15. Per i passeggieri di 3a classe rivolg. all'Agente d'emigrazione incaricato sig.* Felice Volpe, Genova, *via del Campo*, 12.

Vino e Sciroppo di China
FERRUGINOSI
di GRIMAULT & C.ie, *Farmacisti a Parigi.*

Sin da trent'anni fa, il Sig. **Grimault** è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **tessuti** ricostituenti della cassa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello sciroppo d'uva spina.

Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono veramente preziosi nella cura dell'*anemia, pallidezza, povertà di sangue*; combattono efficacemente la *leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* o le *contrazioni di stomaco*, che ne derivano di conseguenza. Eccitano l'*appetito*, stimolano l'*organismo*, facilitano la *digestione*, non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide*, e sono ricercatissimi nella *convalescenza* da tutte le *persone affaticate, delicate* o d'età avanzata.

Generalmente agl'adulti è indicato il **Vino di China ferruginoso di Grimault e C.ie**, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo **Sciroppo** che bevono con piacere.

A garanzia della provenienza sull'involucro in carta speciale, di ciascuna bottiglia, è rigorosamente necessario esigere, su quella nostra, il nome di GRIMAULT & C.ie e le stesso nome trovasi stampato sulla carta dei medicinali.

Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi
SI TROVA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

In **Torino**: Dep. farm. *Turin, Mondo, Farm. Schiapparelli & C.ie e Turinese.*

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque male senza essere nè caustica nè astringente. L. 2 e L. 5. — Farm. Chiaffino, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza) Torino. 31

È pubblicato:
IL CLERO E LE SUE FUNZIONI
Considerazioni pratiche di un parroco missionario
Volume in-8° di pag. 400.

Contiene i seguenti capitoli:

Morale — I vescovi — Curie vescovili — Canonici — I parrochi — Esaminatori sinodali — Visite pastorali — Liturgia — Sinodi diocesani — Concorsi — Scomuniche — Predicatori — Vicari foranei — Fabbricerie parrocchiali — Seminari — Esercizi spirituali al clero — Bis celebret — Breviario — Educazione dei giovani preti — Exeat, maneat — Istruzione — La confessione auricolare — Vice-curati — Cappellani e maestri sacerdoti — Distribuzione degli impieghi — Serve dei preti — Opinione — L'orazione — Giornali cattolici — Buon esempio — Conclusione.

Presso i principali Librai — L. 4.

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia 462
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.
H 301 R

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTE È
IL VERO SAPONE DI GIGLIO DI LOHSE
di squisito profumo e di perfetta morbidezza, riconosciuto il solo che conserva, fino all'età più avanzata, la pelle morbida e delicata, e toglie ad essa ogni impurità.
GUSTAV LOHSE, Berlino, 46, Jägerstrasse
Profumiere della Corte e sole Creatore della Profumeria „Maiglöckchen".
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI
Vendesi nelle profumerie a **Bacher**, piazza Carlo Felice; Profum. **G. Torelli**, via Roma, 13; Magazzino Parigino via Roma, 20, e presso tutti i primi negozi profumieri d'Italia. 15

Langen & Wolf
Milano
MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ingri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 32 — TORINO. 23

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldamento a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e ganista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.** 57

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 27 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua sola e seltz.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino**: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gambini, Ottino e C. e Turinese*, p.a S. Carlo. H 116 M

Turaccioli di Spagna
Scelette di Sughero — Sughero Gresso.
RAPPELLI GIUSEPPE 447
TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d